QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
24 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 98

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Avvisi economici L. 100, Annunzi Legali e Bandi L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200; Finanziari fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Fuori legge la guerra

Credo che pochi, leggendo giorni fa che si era chiuso con la condanna del gruppo Weizsäcker, la serie dei processi di Norimberga contro i criminali di guerra, si siano soffermati, non dico molto, ma solo cinque minuti, a riordinare le idee. Prendiamoci adesso questi cinque minuti.

Ne vale la pena, perchè questi processi, che formano in pratica un unico, gigantesco processo contro i governi e le classi responsabili del terzo Reich, sono un fatto nuovo nella storia, un fatto che possa principi destinati ad avere un peso e uno sviluppo nel futuro.

Il più importante di questi principi quello che in pratica li presuppone tutti, è il principio della corresponsabilità personale dei governanti e dei capi di fronte all'atto di guerra. In antico questa corresponsabilità non si discuteva nemmeno: quando un re o un generale perdevano e cadevano in mano del nemico, erano regolarmente ammazzati, o gettati in una prigionia che era peggiore della morte. Basta pensare che i Siracusani, dopo la vittoria sugli Ateniesi, misero a morte persino Nicia, l'unico grande generale della storia che sia stato anche un adorabile uomo; Nicia, che si era opposto con tutte le sue forze alla guerra (lui sì, altro che Badoglio o Bottai!), che era partito per la spedizione di Siracusa con la morte nell'anima e che per giunta aveva la nefrite.

Era una barbara legge. Ed essendo applicata così, senza discriminazioni, non serviva assolutamente a nulla. Era, quindi, inevitabile e giusto che il cristianesimo, venendo a porre sopra l'incerto giudizio degli uomini, l'infallibile giudizio di un Padre divino e comune, l'abolisse. Non soltanto, nel nuovo diritto delle genti elaborato sotto l'impulso giuridico del cristianesimo, il nemico non doveva essere ucciso, ma addirittura, il vincitore diventava moralmente garante della sua incolumità e mantenimento. D'altra parte, con lo svilupparsi dei moderni concetti di Stato basati sul principio rappresentativo, e sopra una ripartizione sempre più complessa ed estesa di poteri, anche la responsabilità politica di una sconfitta si faceva così molto vaga e difficile da individuare. Insomma, la situazione di una classe di governanti che volessero fare una guerra era diventata a poco a poco invidiabile. Se la guerra si vinceva, bene; se si perdeva, tutto finiva con una pensione, o nel caso peggiore, con un viaggio all'estero. Per i milioni di morti o per le città in rovina bastava cavar fuori dal taschino del gilè un fazzoletto tricolore e gridare: « Viva l'Italia! ». E una volta di più Tecoppa la aveva vinta.

Ebbene, Norimberga è il primo tentativo di mettere un po' d'ordine in queste cose, è il primo tentativo di finirla con queste immunità collettive che portano periodicamente il mondo alla catastrofe. Fin che si tratta di elezioni, di bilanci o cose simili, vada pure la prassi costituzionale. Ma quando si tratta di guerra, quando popoli sono gettati allo sbaraglio e alla strage, bisogna avere di nuovo il coraggio di processare e punire. E non si punirà soltanto l'aver preparato e scatenato una guerra. Ma si punirà il modo con cui si è condotta la guerra. E non saranno solo chiamati responsabili i capi, ma saranno responsabili anche i loro collaboratori diretti, i ministri, gli alti funzionari, i generali, gli industriali e i banchieri. E non varrà la comoda scusa di « non aver saputo », perchè si deve sapere che chiunque si serve; e non varrà il dire che uno si è finto complice per sabotare il regime colpevole, perchè — come dice la sentenza contro Weizsäcker — « è assurdo incoraggiare a farsi complici del delitto con la speranza di potere a questo modo liberare alla fine la società dagli assassini ».

Si conoscono le obiezioni. Anzitutto, il carattere assolutamente empirico e, quindi, incompleto di queste istruttorie. Palesi ingiustizie ne derivano. Per cento, duecento responsabili condannati, quanti, forse assai più colpevoli, in Germania e altrove, se ne stanno godendosi tranquilli il frutto del loro peculato e della loro omertà, quando addirittura non hanno ripreso gli stessi posti di comando dai quali contribuirono a preparare la guerra precedente! Ma questa non è una obiezione valida. Anche la giustizia ordinaria è una giustizia incompleta e, per un ladro che mette dentro, ne lascia andare liberi in giro mille. Ma perciò diremo forse che, non potendo arrestare tutti i ladri, è meglio sopprimere carabinieri e prigioni, e non arrestare più nessuno?

Più serie sono le pregiudiziali che contro simili processi si possono eccepire dal punto di vista del diritto puro. So benissimo che giuristi sinceramente democratici e in buona fede (gli altri non hanno diritto di interloquire) scuotono il capo perplessi davanti a queste concezioni non previste dalle *Pandette*. Questo tribunale, che stabilisce da sè i propri poteri e la propria legge, ricorre di legali scrupoli. E chissà, a scorrerle con occhi schizzinosi, quante cose dubbie o contestabili o magari ingenue si scoverebbero nei dodici enormi volumi che contengono le sentenze dei dodici processoni del tribunale americano di Norimberga. (La sola sentenza per Weizsäcker e soci copre 822 facciate, e la sua lettura durò due giornate intere). Ma sempre c'è qualcosa di ingenuo nelle cose che cominciano; tutto quello che si scopre nel mondo fisico come in quello morale, nasce sempre da un movimento estremamente semplice, espresso talvolta in formule puerili (pensate alla lampada di Galileo, all'uovo di Colombo...). Ora, i processi di Norimberga sono la prima, parziale, confusa ma solenne affermazione di un nuovo bisogno giuridico che si fa strada nella coscienza moderna: il bisogno di portare la guerra su un piano di responsabilità penale. Bisogna mettere assolutamente la guerra fuori legge. E per mettere la guerra fuori legge, bisogna stabilire che la sola legalità è la pace.

Ecco perchè questo processo ci sembra al di sopra del normale formalismo giuridico. Per mettere in movimento un principio nuovo, per portare una verità nascente dallo stato di aspirazione teorica a quello di operante realtà, ci vuole sempre una spinta esterna; appunto la stessa che occorre per portare il veicolo dallo stato di inerzia al moto. Questa necessità è stata sempre riconosciuta anche dalla più esigente coscienza giuridica. Ricordiamoci della sentenza di Marcello: « *Ubi aequitas evidens possit subveniendum est* », quando l'equità evidente lo esiga, bisogna venirle in aiuto. Quando è giusto, bisogna insomma saper dare anche una spinta al giure.

Perde così peso anche quella facile pregiudiziale di legittima suspicione regolarmente eccepita dalla difesa a Norimberga per il fatto che il tribunale è formato dai vincitori. Bisogna bene che qualcuno cominci una volta a codificare l'illegalità della guerra. Ebbene, chi poteva farlo se non il vincitore? Senza contare che attraverso questo processo ai vinti, i vincitori di oggi posano una nuova legge e una nuova procedura che si ritorcerebbe contro di loro se diventassero gli aggressori, e i delinquenti di domani. Meglio che l'illegalità della guerra sia proclamata dai vincitori piuttosto che non sia proclamata affatto.

Solo la pace è legale. Adesso che il principio è posato, tocca a noi tutti farlo camminare.

Filippo Sacchi

Come si svolgono le trattative per por fine alla guerra fredda

Cauti sondaggi da ambo le parti - I colloqui tra Jessup e Malik - Gli occidentali sono contrari a ritirare le truppe dalla Germania occupata

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 aprile.

Germania e Cina sono oggi al centro dell'attenzione generale degli ambienti diplomatici di Washington, nei quali l'abitudine ai tranquilli «Week End» sembra ormai essere stata dimenticata da un pezzo. Per la Germania, i « negoziati da corridoio » svoltisi a Lake Success fra il delegato sovietico Malik e l'ambasciatore americano Jessup sono circondati naturalmente da un estremo riserbo, dopo la pioggia di smentite dei giorni scorsi.

Comunque è confermato da fonte sicura che trattative sono in corso. Il problema principale della discussione è naturalmente quello sulla fine del blocco di Berlino. E' difficile prevedere lo sviluppo delle riunioni in corso. Siamo appena agli inizi di cauti sondaggi da ambo le parti.

Questa sera correva voce che la Russia avesse proposto la creazione di un « neutro » in Germania con ritiro delle truppe occidentali al di qua del Reno e delle truppe sovietiche al di là dell'Oder, il che porterebbe praticamente alla eliminazione della Germania dalla « zona d'influenza » del Patto Atlantico. Le Potenze occidentali, riferivano la stessa voci, avevano naturalmente rifiutato di abbandonare la Germania a simili condizioni anche se il corrispettivo del sacrificio fosse la tanto auspicata abolizione del blocco di Berlino.

Nel contempo alcuni osservatori diplomatici hanno espresso la sensazione che la ridda di voci sugli approcci di pace sovietici sul fronte della guerra fredda possano avere lo scopo di diminuire la pressione russa sul fronte europeo, per potere aumentare la pressione sul fronte della Cina, dove le armate di Mao Tse Tung stanno praticamente entrando in Nanchino. La gravità della situazione cinese è stata accentuata, si dice a Washington, dalle affermazioni della radio comunista, che ha dichiarato « nemiche » le unità navali britanniche in navigazione sul fiume Azzurro. I cannoneggiamenti lungo questo fiume — e la storia degli ultimi dieci anni lo dimostra — sono sempre stati foriori di gravi avvenimenti.

A Washington tuttavia non ci si lascia distogliere dall'obiettivo immediato del momento, che resta sempre la ratifica ed il consolidamento del Patto Atlantico. Il riarmo dell'Europa occidentale, quali che siano i tanto discussi approcci di pace sovietici, rappresenta sempre la necessità principale del momento. A tale riguardo il deputato John Kee, della commissione parlamentare agli esteri, ha predetto oggi una facile approvazione da parte della Camera del programma di riarmo per l'Europa, per il quale il governo di Truman ha chiesto lo stanziamento di un miliardo e centotrenta milioni di dollari.

Le notizie circa un possibile ritorno al potere del generalissimo Ciang Kai Scek in Cina hanno provocato a Washington una reazione mista di dubbi e di cauta fiducia. Il Dipartimento di Stato e quello della Guerra si sono trincerati in un assoluto riserbo.

Il senatore repubblicano William Knowland ha dichiarato da parte sua che qualsiasi cosa possa indurre le correnti anticomuniste cinesi a unificare i loro sforzi per salvare la Cina costituirebbe pur sempre una notizia incoraggiante.

Si può dunque dire che una cosa ci si rende conto, e cioè che la Cina può considerarsi perduta.

Edoardo Depuri

Perchè i russi cercano un accordo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 aprile.

Accostando diversi fatti, si ha l'impressione di un netto desiderio russo di accomodamento, sia pure provvisorio. L'agitazione per la pace è mantenuta su un tono guerriero e rivoluzionario: « Non fabbricheremo mai armi aggressive anche se il governo ce lo ordinerà », ha detto stamattina il premio Nobel Joliot Curie che dirige le ricerche atomiche francesi. E questo, date le condizioni della guerra moderna, equivale al rifiuto di fabbricare cannoni per il proprio Paese da parte del capo di un'officina.

Si vede chiaramente che, sotto a tanta ribellione, i comunisti temono di vedere passare l'occidente da una fase difensiva a una fase offensiva. Il primo segno è questo congresso coi suoi appelli drammatici e incomposti. Il secondo consiste nel tentativo del delegato sovietico all'UNO di riprendere i contatti con gli Stati Uniti, sul quale tornerò subito. Ci sono infine le epurazioni, gli irrigidimenti, le sorde repressioni nei Paesi satelliti e un po' anche nella stessa Russia, che sono periodiche prova di inquietudine e di timore. Una situazione economica molto difficile in tutta la zona sovietica, aggrava le preoccupazioni. Aggiungete il famoso ragionamento marxista: « Il capitalismo porta con sè la guerra, come la nube porta la tempesta » che ai dirigenti sovietici sembra semplicismo e fatale, e capirete i timori di Stalin e dei suoi e l'ormai evidente desiderio di tregua.

Il timore sovietico è fondato? Ho posto la domanda in questi giorni ad alcune persone capaci di penetrare le intenzioni americane. Che ci sia, da parte degli Stati Uniti, un proposito aggressivo, è escluso. Ma che si possa progettare un inasprimento della guerra fredda, è possibile.

Gli americani non attaccheranno mai la Russia a sangue freddo: potrebbero solamente, ad un certo punto, rovesciare il gioco russo e tentare di disgregare gli Stati satelliti sia con pressioni economiche ancora più forti di quelle di oggi, sia con mezzi più energici. La Russia non è riuscita a staccare l'Italia e la Francia dall'occidente: gli Stati Uniti potrebbero essere tentati ad agire in forme diverse contro i Paesi più deboli e periferici del blocco orientale.

Questa preoccupazione inquieta i dirigenti sovietici, secondo le informazioni e le congetture che ho potuto raccogliere, ed ha fatto precipitare l'offensiva di pace e tutto il resto. Si vede nel Patto atlantico un colossale schieramento offensivo; si immaginano rischi forse non ci sono; si chiamano tutti i comunisti del mondo in aiuto; si impiega contemporaneamente la vecchia risorsa della diplomazia segreta.

Aggiungerò una importante informazione pubblicata stasera da *France Soir*. Secondo il giornale, gli americani avrebbero respinto fin dal 5 aprile gli approcci di Malik. Il delegato sovietico all'U.N.O. Malik avrebbe domandato la sospensione dei progetto per il governo della Germania occidentale ed una ripresa delle riunioni a quattro sul problema tedesco, offrendo in cambio la revoca immediata del blocco di Berlino.

Bisogna dire che l'offerta russa, se realmente avvenuta in questi termini, rappresentava una notevole attenuazione delle proposte dell'autunno scorso. Perchè gli americani hanno rifiutato? Evidentemente perchè vogliono, prima di trattare con i russi, organizzare la Germania occidentale senza possibilità di intromissione sovietica o comunista. La Germania è un elemento indispensabile nello schieramento occidentale e la proposta di Malik era appunto un tentativo per impedire che questo elemento sia preparato a entrare nel gioco delle forze. Il proposito americano di creare con sè, ad ogni costo, la Germania, è confermato anche dalle confessioni fatte al punto di vista tedesco nella questione costituzionale. Non si può fare a meno della Germania per ristabilire l'equilibrio in Europa.

Domenico Bartoli

L'inquietudine dei nostri tempi

Scrisse Bernard Shaw or sono alcuni decenni: « Solo gli abitanti della città possono risolvere i problemi della campagna ». La formula, giudicata un paradosso, esprimeva un esatto parere; l'esperienza ha dimostrato che per moltiplicare la produzione agricola bisogna coltivare la terra con i metodi industriali. Questo hanno fatto gli americani del Nord, il loro esempio, in proporzioni più vaste, stanno seguendo i russi.

Nell'U.R.S.S., dopo una cattiva spartizione della terra, vi erano 25 milioni di piccoli, deboli e miserabili proprietari che sono stati sostituiti da 250 mila Consigli d'Amministrazione dei « colcos ». Se le 250 mila cooperative dispongono in misura sufficiente di mezzi tecnici e conoscenze agronomi il reddito complessivo della terra continuerà ad aumentare. Risultati importanti sono stati raggiunti, anche se i contadini rimangono poveri perchè su di loro ricade in gran parte l'onere del rapido sviluppo industriale del paese. Intanto continuano i piani quinquennali; per mitigare l'aridità del clima si prevede nel prossimo quinquennio la piantagione di [illegible] miliardi di alberi. « La nostra mèta? » ha dichiarato il Commissario per l'Agricoltura: « un sol uomo per coltivare 200 ettari di terra ».

Malgrado il diverso stadio economico, russi e americani applicano gli stessi metodi nel settore agricolo ed i russi sperano di superare la capacità di produzione dei loro grandi avversari. Di fronte a questa esperienza, la riforma agraria che si prepara in Italia sembra « piccolo borghese » e già superata dai progressi della tecnica moderna. Tuttavia la maggioranza degli italiani è favorevole alla riforma. Non disponiamo come russi ed americani di immense pianure atte alla motorizzazione agricola; un terzo delle nostre terre è così arido che solo l'abbondanza di braccia ed i sacrifici personali ne consentono la coltivazione; infine possedere e lavorare un campo (senza padroni e senza servi) è la suprema aspirazione di molti italiani. Ogni bracciante spera di raggiungere un giorno questa libertà, non quella di diventare, in un regime di severa disciplina, l'operaio d'un latifondo socializzato.

Milioni di piccole aziende agricole, isolate ed egoiste, danno complessivamente un reddito minore di poche migliaia di imprese moderne. Ma la piccola proprietà terriera protegge l'indipendenza del singolo, crea e difende una determinata forma di libera civiltà. In questo contrasto tra le naturali aspirazioni dell'individuo e le implacabili esigenze d'una collettività meccanizzata, bisogna scorgere una delle cause principali della inquietudine dei nostri tempi. **g. d. b.**

Riforma agraria e "non collaborazione"

Una serie di vivaci polemiche sul diritto d'intervento dello Stato

Roma, 23 aprile.

Fra le dichiarazioni fatte a Milano da De Gasperi in occasione della sua visita alla Fiera c'è una frase che riassume molto bene i criteri seguiti dal governo in materia di politica economica generale. Ha detto il Presidente a coloro che lo ringraziavano per la sua visita: « Tocca a me ringraziarvi per l'energia e la tenacia con cui di anno in anno avete segnato un progresso sostanziale. Dalla visita effettuata mi sono reso conto che la libera iniziativa è una forza che non bisogna deprimere in alcun modo. Lo Stato deve intervenire soprattutto per creare quell'atmosfera di fiducia, di collaborazione fra le classi che consenta a queste energie ed a questo slancio meravigliosa di recare sempre i migliori effetti ».

Un simile concetto non è stato enunciato a Milano per la prima volta, e anzi è doveroso riconoscere che è stato l'ispiratore della politica governativa da qualche anno in qua; tuttavia non è stato ripetuto a Milano proprio in questo momento, poichè vale a fornire una importante indicazione in un momento nel quale si sta mettendo fatto in discussione: diritto di intervento dello Stato nei confronti del diritto di proprietà e diritto di intervento dello Stato nei confronti dei diritti sindacali. Sono due facce di uno stesso problema, cioè due attacchi mossi distintamente da parti opposte contro i criteri più moderni dell'interventismo. Per quanto riguarda la difesa del diritto di proprietà basterà ricordare tutta la polemica che si sta conducendo in relazione alla riforma agraria. Per quanto riguarda l'intervento regolatore dello Stato nei conflitti di lavoro basti pensare all'eccitazione provocata dall'annuncio che il Governo si propone di emanare norme di legge per il divieto della « non collaborazione ».

Posto così tra i fuochi di due attacchi di opposte origini, il governo ne risente qualche effetto nell'interno della stessa sua compagine. I liberali sono molto perplessi, come già si è notato più di una volta, e oggi, se sono vere le dichiarazioni che un'agenzia attribuisce al Ministro Guardasigilli, la loro perplessità si andrebbe aggravando e prendendo l'aspetto una profonda crisi di coscienza. Avrebbe detto, infatti, l'on. Grassi nel corso di una riunione con gli esponenti del suo partito: « Non si può nutrire il sospetto che la democrazia cristiana non abbia cosa fondamento il rispetto della libertà, si possono però avere dei dubbi sullo sviluppo avvenire. E' possibile che la democrazia cristiana si mantenga fedele al principio di libertà, ma si può pensare anche che gli aderenti a cui essa è legata, possano trascinarla a situazioni le quali, in certo qual modo, annebbierebbero il principio assoluto della libertà quale la intendono i liberali ».

Vere o non vere queste dichiarazioni (il Ministro le avrebbe fatte in privato, e non è chiaro come siano giunte all'agenzia che questa sera le riferisce) non vi è dubbio comunque che esse rispecchino un certo stato d'animo diffuso in molti ambienti del partito liberale e nei gruppi che gravitano intorno ad esso: meglio, di quei gruppi che proprio in questi giorni hanno ricominciato a gravitarvi attorno in conseguenza dell'atteggiamento preso al riguardo della riforma agraria. Si nota d'altra parte che — secondo opinioni espresse tempo addietro dallo stesso Presidente Einaudi, uomo di non sospetta fede liberale — il principio dell'intervento dello Stato è ammesso appunto in quanto mira a ristabilire una libertà effettiva in determinati settori nei quali sia stata turbata per fatto di fenomeni monopolistici coalizzati: quando una situazione di tal genere viene ad essere creata — è questo il retto principio del liberalismo ben inteso — lo Stato interviene a spezzarla, senza preservare la Costituzione, e per impedire che tale situazione monopolistica si cristallizzi indefinitamente.

I termini della polemica sono, come si vede, abbastanza chiari e sembra quindi difficile che argomenti teorici del genere di quelli che si attribuiscono al partito liberale possano avere causa vinta: ma qui occorre piuttosto parlare degli interessi che si sono creati attorno a queste posizioni ideologiche, e in difesa di questi sono oggi su un quotidiano del pomeriggio, notoriamente portavoce degli agrari, il secondo articolo di una serie dedicata al problema della riforma.

In sintesi il criterio che oggi si sostiene è questo: non si faccia riforma, si segua la via tradizionale della nostra legislazione in materia agraria di successivi provvedimenti studiati a volta a volta, pur secondo un principio di continuità, ma si affronti il problema nel suo insieme, ma si cerchi di risolverne singolarmente gli aspetti che si presentano come più urgenti. Dice poi il giornale: « Il legislatore desideroso di facile e apparente successo potrà forse trovare che è più celestico provvedere la terra per via di limitazioni delle proprietà e forse domanda impiego di minori mezzi finanziari, del bilancio pubblico: noi osserviamo che senza adeguatezza di mezzi finanziari, e quindi anche senza un tempo tecnico, una riforma agraria seria e consistente a vantaggio del Paese diventa impresa troppo difficile ».

Come si vede da questa sintesi conclusiva, il giornale respinge il criterio che le [illegible] da mettere agli ammassi siano terre di proprietà privata

Ciò detto è detto tutto per quanto riguarda gli orientamenti delle destre: per quelle, invece, che sono le [illegible] che da sinistra si fanno contro il medesimo governo per i suoi interventi in campo sindacale, la polemica è vecchia, ha avuto ripercussioni sulla stampa, nei comizi e nella Camera, e sarà certamente rinverdita in occasione del primo maggio. La celebrazione della festa del lavoro sarà comunque già contrastata per i dissidi che sono scoppiati in seno alla CGIL, il cui manifesto non è stato approvato dalla corrente repubblicana essenzialmente per una frase che rivela un tentativo di « piegare la celebrazione di una festa di lavoratori al fascino carattere di una speculazione politica ». Infatti tutto il manifesto si impernia sull'opposizione al Patto Atlantico, e solo in via subordinata indica le rivendicazioni di carattere sindacale. La protesta dei repubblicani che non aderiscono alle manifestazioni indette dalla maggioranza socialcomunista della CGIL non è altro, del resto, che un episodio della serie già lunga di incidenti destinati a portare, fatalmente, a scadenza assai prossima, ad una nuova scissione.

v. g.

Giornata di saccheggi in Nanchino abbandonata

Costituito un comitato di salute pubblica in attesa delle truppe di Mao Tse
Una comunicazione della radio comunista circa le navi inglesi bombardate

Nanchino, 23 aprile.

Devastata da una giornata di saccheggi e illuminata sui tardi degli incendi sollevati dalle squadre nazionaliste di demolizione, Nanchino è ora in attesa dell'entrata delle truppe comuniste, che avverrà a mezzanotte, ora italiana, corrispondente alle sette di domani, domenica, ora locale.

Mentre si scatenavano i saccheggiatori, un Comitato di salute pubblica, costituitosi nella mattinata, ha potuto distribuire armi a squadre di studenti e di volontari; è stato solo verso il tramonto che queste sono riuscite a ristabilire una parvenza di ordine. Ma tutto ciò che era asportabile è stato rubato; le porte dei negozi e dei magazzini sono state sventrate, i depositi invasi. I razziatori sono stati padroni della città dopo la partenza delle truppe nazionaliste, avvenuta all'alba. Prima di ritirarsi, esse hanno fatto saltare in stazione ferroviaria, situata fuori dalle mura, e appiccato il fuoco a tutti gli edifici lungo la sponda dello Yang Tze.

Il comandante della guarnigione nazionalista aveva promesso ieri sera di porre un battaglione di truppe regolari a disposizione del comitato, ma i soldati si sono rifiutati di eseguire l'ordine di rimanere in città.

La radio comunista ha rotto stasera il proprio riserbo circa i cannoneggiamenti sulle unità inglesi in navigazione sul fiume Azzurro, affermando che « la marina imperialista da guerra britannica si è unita ai reazionari del Kuomintang per sfidare l'esercito di liberazione del popolo, ed ha partecipato direttamente alla guerra civile sparando sulle posizioni comuniste. Gli inglesi devono essere ritenuti pienamente responsabili per le perdite subite ».

Margaret visiterà il Papa nonostante le proteste

Roma, 23 aprile.

Si apprende negli ambienti vaticani che la protesta dell'Unione dei protestanti inglesi per l'annunciata visita della principessa Margaret al Papa, durante il suo imminente viaggio in Italia, non ha avuto l'esito previsto: a palazzo Buckingham per tutta risposta si è rinnovato l'annuncio ufficiale dell'evento. Si fa rilevare inoltre in questi ambienti che normali relazioni diplomatiche allacciano la Santa Sede alla Corte di San Giacomo e si trova logico che la principessa, avendo in programma durante la sua sosta a Roma una visita ai musei e alle gallerie vaticane, abbia espresso e visto esaudito il desiderio di ottenere dal Pontefice un'udienza in cui potesse esprimere il suo omaggio e il suo ringraziamento.

Del resto vi sono precedenti storici di visite al Papa da parte di membri della famiglia reale inglese: Edoardo VII rese omaggio a Leone XIII così come Giorgio V e la regina Maria fecero in seguito a Pio XI. Nel 1919 Lloyd George non solo allacciò relazioni diplomatiche con il Vaticano, ma preannunciò nel 1923 la visita della coppia reale inglese a Pio XI; e dopo di essa i reali apertamente manifestarono la loro più viva soddisfazione per l'evento.

Si fa rilevare in Vaticano la piena soddisfazione di quegli ambienti per il prossimo ricevimento della principessa Margaret, rilevando che il fatto che ella sia protestante elimina unicamente l'ultima parte della cerimonia: l'omaggio alla tomba di San Pietro. Negli stessi ambienti si ricorda che non sono state poche le personalità britanniche che in anni recenti si sono recate dal Papa: Chamberlain e Halifax nel 1939; il primo ministro Churchill e lo stesso Attlee rispettivamente nell'agosto del '44 e del '45.

Scandalo al Consorzio agrario genovese

Genova, 23 aprile.

Si ha notizia di un clamoroso scandalo, sul quale però viene taciuto ogni particolare, che è scoppiato da tempo al nostro Consorzio agrario provinciale. Sono alcune centinaia di milioni sono scomparsi negli scorsi anni. Contro quelli che sono ritenuti i maggiori responsabili del colossale e non ancora precisabile ammanco, l'ex-direttore Paolo Amero e l'ex-vice-direttore Nicola Pescatore, ambedue latitanti, sono stati emessi, da alcune settimane, mandati di cattura da parte dell'autorità giudiziaria; un minore dipendente dello stesso Consorzio, certo Ilario Di Michieli, è stato arrestato per appropriazione indebita di una cifra che si aggira sui due milioni. Questa in sintesi è la notizia nella quale si riassume uno dei più colossali scandali che, forse mai, si sono verificati nella nostra città. Le voci di ammanchi e di appropriazioni al Consorzio circolavano già in città da più di un anno, ma se di esse era sempre stato tenuto il più stretto riserbo. Soltanto in seguito all'intervento dell'autorità giudiziaria si ha notizia del gravissimo fatto, che, appena conosciuto in città, provocherà certamente un enorme impressione.

I lavoratori del cemento a congresso in Casale

Casale, 23 aprile.

Si è iniziato oggi a Casale Monferrato il primo congresso nazionale dei lavoratori del cemento, calce, gesso e laterizi, congresso organizzato dai liberi sindacati di Roma e dalla Federsilli. E' stato approvato, oggi pomeriggio, lo statuto del nascente sindacato nazionale cementieri. Nel pomeriggio i congressisti hanno iniziato le discussioni per l'approvazione del nuovo contratto nazionale di lavoro degli impiegati del cemento. Il contratto di lavoro per gli operai verrà esaminato nella giornata di domani.

Messaggio del gen. Cadorna ai « Volontari della libertà »

Roma, 23 aprile.

Il generale Raffaele Cadorna, in occasione dell'anniversario della liberazione, ha lanciato un messaggio ai « Volontari della libertà » invitandoli a ricordare il sacrificio dei Caduti ed affermando: « E' giunta ormai l'ora di riaffermare solennemente che la libertà non è una riconquista transitoria. Con sempre desta e continua coscienza vigileremo perchè i frutti della « resistenza » nella lotta per la Liberazione restino intangibili, nei loro fondamentali principi di emancipazione civile e di giustizia sociale, e saremo sempre e ovunque presenti per l'affermazione e la conquista di una superiore civiltà nel diritto ».

Muore nell'abbracciar la figlia di ritorno dall'America

Aosta, 23 aprile.

Nella vicina Gaimico, mentre felice stava per riabbracciare la figlia di ritorno dall'America, certa Antonia Ravchetta, di 74 anni, è repentinamente deceduta per una paralisi cardiaca.

Discorso di De Gasperi alla Fiera di Milano

Il compito dello Stato e le iniziative private

Milano, 23 aprile.

Proveniente da Roma è giunto stamane a Milano alle 6,45 il Presidente del Consiglio on. De Gasperi per una visita privata alla Fiera campionaria. Lo accompagnava la consorte e alla stazione, ad incontrarlo, si era recato il fratello del presidente prof. Augusto De Gasperi, dal quale entrambi sono ospiti. Poco dopo le nove il Presidente del Consiglio è giunto alla Fiera campionaria accolto dalle autorità e dai dirigenti dell'Ente Fiera. L'incontro del Capo del Governo con le autorità milanesi è stato cordialissimo. La visita ai vari padiglioni è stata rapida ma minuziosa. Giunto al Padiglione della Montecatini per la visita alla Mostra della Chimica industriale, l'on. De Gasperi a un certo momento si è visto venire incontro un vecchio signore con una doviziosa barba e con le braccia aperte. Era un suo antico amico, l'ex on. Paolozzi di Vicenza: l'abbraccio dei due è stato fraterno.

Dopo una visita al padiglione dell'Agip, ha avuto luogo un rinfresco, durante il quale il Presidente della Fiera sen. Gasparotto ha ringraziato l'on. De Gasperi per la sua visita. Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

« Tocca a me ringraziarvi per l'energia e la tenacia con cui, di anno in anno avete segnato un progresso sostanziale. Dalla visita effettuata, mi sono reso conto che la libera iniziativa è una forza che non bisogna deprimere in alcun modo. Lo Stato deve intervenire soprattutto per creare quell'atmosfera di fiducia, di collaborazione fra le classi che consenta a queste energie ed a questo slancio meravigliosa di recare sempre i migliori effetti ».

Prima di entrare nel Padiglione dell'ERP, De Gasperi si è incontrato con il vice Presidente del Consiglio on. Saragat e, insieme con lui, ha continuato la visita. Entrambi sono stati ricevuti dal Console americano Hudson e dal direttore per l'Alta Italia del Piano Marshall, Ricciardi, che gli hanno illustrato la Mostra.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha visitato il Centro dell'emigrazione, inaugurato la Mostra della Stampa universitaria francese e presieduto una riunione del suo partito a Palazzo Clerici.

L'on De Gasperi ha pronunciato un discorso sull'attuale situazione politica e sui compiti della democrazia cristiana.

Le ultime previsioni mentre ad Aosta si vota

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 23 aprile.

Cessata la battaglia di carta e parole nella vigilia del voto, la situazione si decanta e si presenta con una certa chiarezza. Gli stessi propagandisti, non più costretti a sostenere la loro tesi, aiutano chi ha sete di verità ad avvicinarne la sorgente.

Una prima verità del resto consiste nella constatazione che la battaglia di carta e di parole è stata in generale una tempesta superficiale alla quale il grosso del corpo elettorale non ha partecipato gran che. Dicemmo già che ciò sembrava indifferenza e non era. Era soltanto la manifestazione di ogni assenza di dubbi nella gran massa. La quale voterà per il blocco democrazia cristiana - Union Valdôtaine, più semplicemente chiamato DUV. Su ciò nessuno fa riserve.

Non è da escludere inoltre per colpa della tecnica elettorale che tra i quattro gruppi in gara si abbia soltanto un primo e un secondo arrivato, che cioè la maggioranza si accaparri il massimo dei seggi del consiglio ossia 28 e gli altri 7 vadano alla minoranza. In tal caso non è affatto certo che il secondo posto tocchi al Raggruppamento regionale: il blocco socialista progressivo ha un seguito meno numeroso forse ma più compatto.

Questa semplificazione dei pronostici è dovuta al fatto ormai incontestabile che solo i centri urbani di maggior importanza come Aosta, Courmayeur, Châtillon, S. Vincent e Pont S. Martin useranno del diritto di scegliere gli uomini tra le liste mentre la campagna e i monti voteranno per lo più lista intera.

Campagna e monti sono in stragrande maggioranza *duvisti* onde il DUV improvvisamente rimbaldanzito non esita a proclamare apertamente la certezza di raggiungere i 28 seggi, ipotesi che sino a ieri l'altro nessuno osava formulare.

Abbiamo chiesto stamane all'avv. Vittorino Bondaz, classificato insieme con l'avv. Severino Caveri come uno fra i più probabili presidente del futuro consiglio della Valle, qualche chiarimento. Tra l'altro ho chiesto il carattere vero e definitivo dell'autonomia valdostana così come è concepita dal DUV. Egli mi ha risposto che questa autonomia rientra e rimane nel quadro dell'articolo 5 della Costituzione il quale « riconosce e promuove le autonomie locali » e si appoggia all'art. 6 che prevede la tutela delle minoranze linguistiche « con apposite norme ». L'autonomia valdostana dunque altro non sarebbe che un episodio nell'avventura delle regioni. Il DUV insisterà però nell'applicazione integrale della zona franca la quale, essendo stata concessa per due volte, diventa un diritto categorico. Inoltre l'avv Bondaz deprega l'artificioso contrasto tra nativi e non nativi i quali invece devono collaborare per il meglio di tutti. Ciò verserebbe molta acqua sul fuoco del razzismo valligiano e di ogni malinteso « maître chez nous », concetto tra l'altro non sempre espresso chiaramente da tutti i duvisti nella loro campagna elettorale.

Rimane la questione scottante dell'annessionismo alla Francia. L'avv. Bondaz riferendosi agli episodi più clamorosi dell'immediato dopoguerra li definisce: « aberrazioni di un momento » incapaci di poter incidere sullo spirito di italianità della valle fedelmente ed ecolicamente secolare. L'annessionismo dunque è morto. E insieme con esso quasi tutto ciò che può dividere gli italiani fra loro.

Auguriamo dunque una felicità post-elettorale in questo delizioso quadro di operosità e di natura dove è più facile incontrare la gioia di vivere. Si prevede una affluenza di 40-45 mila elettori. Si prevede pure una forte quantità di schede nulle; esse raggiunsero il 9 per cento il 18 aprile con un sistema elettorale semplice; figuriamoci con questo. Le 117 sezioni di cui 12 ad Aosta e le altre in 62 comuni si apriranno domani alle 6 e chiuderanno alle 22. I risultati non saranno noti prima di martedì sera. I presidenti dei seggi sono tutti magistrati di Torino e Novara. Il tempo nuvoloso tutto il giorno e con qualche minaccia di pioggia lascia sperare assai poco in una bella domenica elettorale. Gli animi però sono calmi; nessun incidente.

a. s.

CRONACA CITTADINA

La situazione nel settore alimentare

Prezzi in lieve ribasso e ristagno nelle vendite

Invariato consumo di pane, latte e vino - Le verdure scendono all'ingrosso, ma non al minuto - Scarseggia la frutta

Nei vari settori commerciali si sta creando una situazione di disagio che si ripercuote — con fenomeni contraddittori e apparentemente inspiegabili — sui prezzi e sul volume delle vendite. Tale fenomeno che al pubblico in genere sfuggono, o lo interessano semmai nel settore al quale è più direttamente legato, quello dell'alimentazione.

Da qualche tempo si nota, da una parte una certa contrazione nei prezzi e dall'altra un ristagno progressivo dell'attività commerciale: sintomo abbastanza confortante il primo, preoccupante ma non pericoloso il secondo. Nei generi di prima necessità (pane, pasta, grassi) i ribassi hanno raggiunto una punta massima del 10 per cento, che tende a stabilizzarsi. Il pane bianco è diminuito di dieci lire al chilo (da 1.0 a 140); il burro il cosso dalle 1100-1400 al chilo di un mese fa alle 1000-1200; la pasta è passata dalle 210 lire alle 200, toccando il minimo di 180 per le qualità inferiori.

Questi ribassi — come si vede — non sono ancora tali da alleggerire i bilanci familiari, né lasciano intravedere alcun decisivo miglioramento della situazione. Tirando le somme alla fine del mese, le massaie non saranno troppi motivi per rallegrarsi.

Una serie di favorevoli condizioni stagionali ha invece provocato spostamenti più sensibili nel mercato delle verdure. Sono ormai dieci giorni che i prezzi accennano a scendere nella misura del 15-20 per cento. I ribassi si limitano quasi esclusivamente, per ora, alle vendite all'ingrosso, ma non dovrebbero tardare ad estendersi anche al dettaglio, dove peraltro la resistenza rimangono ingiustificati forti. Si pensi, per esempio, che i cavoli i quali all'ingrosso costano oggi 15-20 lire (venti giorni fa costavano oltre 50), si vendono al consumatore ad un prezzo che varia dalle 40 alle 60 lire. E ancora. Gli spinaci, di cui prezzo all'ingrosso è quasi crollato (dalle 50 lire di ieri si è scesi alle 10, alle 8, persino alle 5 lire il chilo) continuano ad essere venduti nei negozi a sui mercati a prezzi rarissimi inferiori alle 25 lire.

Per la frutta sta accadendo l'inverso. La frutta d'inverno (arance e mele) si va rarefacendo e il prezzo aumenta di giorno in giorno. Un chilo di arance costa oggi dalle 80 alle 220 lire, un chilo di mele dalle 100 alle 110, segnando un aumento medio del 30 per cento. La frutta di stagione sono di quanto in ritardo. Finora si sono viste soltanto le nespole di importazione siciliana, mentre per le ciliegie (le prime giungeranno dal napoletano) si dovrà attendere una settimana.

L'altra faccia della medaglia si presenta — come abbiamo detto — a colori più scuri. Per le verdure si sta verificando una notevole eccedenza dell'offerta rispetto agli acquisti: c'è troppa merce che i grossisti — una che hanno parzialmente perduto lo sfogo dell'esportazione verso la Germania, l'Inghilterra e la Francia — non riescono ad evitare. Per gli altri generi alimentari, la contrazione delle vendite oscilla da un 10 a un 25 per cento rispetto al mese precedente ed esclude soltanto il pane, il latte e il vino, la cui vendita si è mantenuta pressochè stabile. I commercianti spiegano questa crisi adducendo a motivo i veri e compiessi fattori contingenti che turbano la attività delle aziende fra cui gli scioperi e le restrizioni dell'energia elettrica.

L'assalto all'ufficio postale

I due giovanissimi rapinatori che la sera del 17 dicembre dello scorso anno tentarono di depredare i gestori dell'ufficio postale di via S. Secondo n. 35, compariranno il 9 maggio prossimo in Assise. Uno, Pietro Baracchi, abitante in corso Mediterraneo 6 bis, è imputato di tentata rapina aggravata e di tentato omicidio; l'altro, Renato Spalla, di nessuno nei suddetti reati.

Il fatto è noto. I coniugi Rognone, titolari dell'ufficio postale, erano in attesa che giungesse l'automezzo per il ritiro della posta, quando due individui irruppero nella stanza: uno, impugnata una pistola, intimò «mani in alto»; l'altro abbassò completamente la serranda per impedire che i passanti potessero osservare ciò che accadeva. Il gestore, ottantenne, invocò aiuto; il giovane armato gli si avventò allora contro e lo colpì al capo col calcio della rivoltella. Il vecchio riportò ferite che guarirono poi in 20 giorni.

La moglie del poveretto invocò anch'essa aiuto, ed i rapinatori tentarono allora la fuga. Uno, il Baracchi, fu fermato dagli inquilini della casa; il complice, lo Spalla, di 17 anni, riuscì a fuggire, ma il giorno dopo si costituì alla Polizia. Dagli interrogatori venne in chiaro un losco retroscena. Al reato egli era stato spinto dal compagno, il quale, sapendo che aveva rubato una bicicletta, lo ricattava.

A. Gramsci commemorato dall'on. Palmiro Togliatti

La commemorazione dell'anniversario della morte di Antonio Gramsci ha assunto quest'anno speciale solennità e, al tempo stesso, un tono particolare, non solo perchè è stata tenuta dall'on. Palmiro Togliatti, ma perchè si è svolta nella nostra Università, nell'ambiente cioè dove Gramsci compì i propri studi e visse la fase forse più importante della sua formazione intellettuale. Oltre al Rettore, prof. Mario Allara — che ha sobriamente rievocato gli anni universitari di Gramsci — e al Senato accademico, erano presenti alla cerimonia le principali autorità cittadine, senatori, deputati, un largo gruppo di docenti universitari, studenti e operai.

L'on. Togliatti ha parlato circa un'ora e un quarto, con tono pacato, alieno da ricerche oratorie, ma in cui si sentiva affiorare di continuo — insieme con la passione dell'uomo politico — la commozione dell'antico compagno di studi e di lotte di Gramsci. Egli ha esordito, appunto, ricordando i loro primi incontri, nel lontano autunno del 1912, e i loro giovanili dibattiti «sul tema sterminato della storia degli uomini». Temperamento chiuso e quasi scontroso d'isolano, già provato dalle sofferenze e dalle durezze dell'angustia fisica e delle strettezze economiche, Antonio Gramsci maturò in quegli anni di profonda crisi della nostra società, sconvolta dalla guerra, attraverso un'assidua ricerca interiore, me'anche nell'attiva partecipazione alla vita della nostra città: vita del mondo universitario e culturale, ricco di maestri insigni, e vita di ceti operai. Dal primo egli derivò l'esigenza di una concezione generale e unitaria del mondo. L'esperienza del secondo, unitamente alla lezione del marxismo, lo condusse a sviluppare in maniera originalissima e ricchezza di idee e di propositi quei germi socialistici che egli aveva recato con sè dall'isola nativa. E l'una e l'altra esperienza si fusero in lui, a formare l'essenziale caratteristica della sua personalità e della sua opera: l'unità del conoscere e del fare, del pensiero e dell'azione. Il suo volgarsi, a un certo momento, dagli studi alla politica militante non fu, quindi, distacco dallo studio, dall'attività del pensiero, ma l'attuazione concreta di tale unità. La quale era destinata a toccare il suo apogeo proprio negli anni in cui Gramsci parve escluso dall'azione e costretto a rinserrarsi in se stesso: in quei lunghi anni di prigionia, nei quali gli maturò e pieno il suo pensiero e sostenne una lotta eroica «contro la fatalità che minacciava di fasciarlo di tenebre», per salvare la sua autonomia spirituale e, insieme, i suoi vivi legami col mondo. Testimonianza di questa lotta, e della sua grandezza spirituale, restano insieme con le *Lettere*, le 2555 fitte, minute cartelle dei *Quaderni dal carcere*.

Seguito dal pubblico con visibile interesse, il discorso di Togliatti è stato salutato alla fine da calorosi applausi.

* *

Stamane alle ore 9,15 verrà inaugurata in via Arcivescovado 3, dove aveva sede l'Ordine Nuovo, una lapide apposta vi dal Comune in memoria di Antonio Gramsci. Alle 10,30 l'on. Palmiro Togliatti terrà al teatro Alfieri l'annunciato discorso politico.

Domattina, l'anniversario della Liberazione sarà celebrato: con una Messa al Cimitero per i Caduti (ore 9); un reduno alle 10.45 in piazza S. Carlo, e alle 17 con l'inaugurazione al Martinetto di un cippo in memoria dei patrioti fucilati.

Un morto e un agonizzante per gravi incidenti stradali

Autocarro rovesciato con un carico di mobilio

Le due incidenti accaduti ieri un giovane ha trovato la morte e un altro ha riportato ferite gravi.

La circostanza in entrambi i casi è presso che identiche e stanno a dimostrare l'urgente necessità d'una maggior disciplina stradale soprattutto da parte dei conduttori di motocicletta a piccola cilindrata.

Verso le 14, in via Genova angolo via Millefonti, Andrea Reali, d'anni 21, abitante in corso Raffaello 22, era al volante d'un micromotore quando improvvisamente si trovava la strada sbarrata da un camion carico di brecciame della ditta Baroldi. Sia l'autista che il Reali tentavano di sterzare, ma quest'ultimo purtroppo perdeva il controllo del motociclo e andava a infilarsi sotto il capo sotto le ruote posteriori del pesante veicolo. Il giovane restava ucciso sul colpo con la testa sfracellata.

Qualche ora dopo — esattamente alle 17,30 — Giulio Pagella d'anni 17 di Arturo residente in via E. Secondo 93 stava provando in corso Mediterraneo una motocicletta Lambretta nuova fiammante, regalatagli dal papà. Mentre si lanciava alla massima velocità si supponeva che egli sia rimasto confuso nel funzionamento dei comandi collegati alle manopole, cosicchè, giunto all'angolo di corso Galileo Ferraris, invece di rallentare egli aumentò erroneamente il gas e quindi accelerò la corsa.

Proprio in quell'istante sopraggiungeva dal centro, per corso Galileo Ferraris, una Topolino guidata dal signor Francesco Chiarulli, abitante in via Campana 4. Come un proiettile, lanciato forse a 80 chilometri all'ora, la Lambretta investiva sul fianco sinistro questa macchina, che aveva intanto rallentato, e addirittura la capovolgeva. Miracolosamente il Chiarulli restava illeso al suo posto di guida, mentre il ragazzo veniva scaraventato sul sellino e proiettato a terra alcuni metri più avanti. Egli veniva raccolto ancora vivo e trasportato al vicino ospedale Mauriziano dove quei sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e lo riconoscevano con prognosi riservata.

Un terzo incidente, fortunatamente senza tragiche conseguenze, anzi non privo di aspetti umoristici, è avvenuto verso le 18 in corso Duca degli Abbruzzi angolo via Cristoforo Colombo. Un rimorchio trasportante, carico di mobili, massaride, armesi vari e persino di alcuni gabbie di galline, procedeva per il corso verso il centro. L'automezzo stava effettuando il trasloco d'un agricoltore — Antonio Fenoglio — diretto ad una nuova cascina nei pressi di Leini. Il guidatore, giunto all'angolo con via Cristoforo Colombo, rimase sorpreso da un tram della trentesima linea che sviltava per quella strada trasversale, e fu quindi costretto a frenare di colpo. I ceppi non funzionarono a dovere e soltanto le ruote del lato sinistro rimasero bloccate; di conseguenza il trabiccolo, forse anche sotto la spinta del carico, si piegò su quel fianco rovesciandosi. Nessun ferito. Mobili e masserizie invece si sparpagliarono letteralmente per un bel tratto del corso mentre alcune galline uscite dalle gabbie sfondate si precipitavano starnazzando atterrite lungo i viali.

Fu necessario faticare per raggiungerle e ancor più faticoso fu il lavoro per ricaricare il camion.

Metallurgici e bancari

In merito all'agitazione dei metalmeccanici, il Libero Sindacato ha inviato ieri una lettera all'Amma, confermando che esistono possibilità di intesa per una soluzione particolare alla Fiat» e chiedendo un nuovo incontro per intavolare trattative sulla base di quanto già proposto dal L. S. in precedenti comunicazioni.

La Federazione Autonoma Bancari Italiani ha fatto svolgere un referendum sulla opportunità di proclamare uno sciopero generale di solidarietà coi dipendenti della Banca d'Italia. L'80 % degli interessati ha risposto negativamente.

I partigiani autonomi

Tutti i Comitati e i partigiani autonomi, ed i partigiani aderenti alla Associazione partigiani autonomi si sfunerano domani alle 9,30 nel giardino di piazza Solferino per partecipare alla manifestazione per l'anniversario della Liberazione. Non sono ammesse divise: è richiesto il fazzoletto della formazione.

I dipendenti del commercio e l'orario dei negozi

In una riunione tenuta alla C.d.L., i dipendenti del commercio hanno deciso di chiedere all'autorità prefettizia e municipale un più severo controllo sull'osservanza dell'orario di chiusura dei negozi. L'assemblea ha preso atto delle clausole operative del nuovo contratto nazionale e del rinnovo a tutto giugno dell'indennità straordinaria di 35 lire al giorno, coll'impegno dei datori di lavoro di rivedere eventualmente alla data indicata la situazione retributiva. Il Sindacato ricorda infine che ai dipendenti in servizio domani dovrà esser corrisposta la doppia retribuzione maggiorata del 50 per cento.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 22 aprile 1949

Torino	59	74	85	61	86
Bari	2	75	58	34	45
Cagliari	70	66	60	50	34
Firenze	40	80	78	17	51
Genova	56	67	83	48	32
Milano	75	28	48	16	83
Napoli	15	41	22	28	13
Palermo	25	48	87	18	6
Roma	10	22	2	48	26
Venezia	58	4	1	67	5

Da Regina Coeli alle "Nuove"

Cabella tradotto a Torino

Gino Gaetano Cabella, l'ex-direttore repubblichino de «Il popolo di Alessandria» sarà tradotto, nei prossimi giorni da Roma — dove è detenuto nel carcere di Regina Coeli — a Torino. Quivi comparirà il 30 maggio prossimo dinanzi alla IX sezione del Tribunale (Pres. Carron Ceva, P. M. Proc. Agg. Giustiniani) per rispondere di truffe. L'istruttoria sommaria, avrebbe rivelato sorprese: il Cabella sarebbe infatti non soltanto del fantasioso raggiro di cui fu vittima il pittore Mario Fraenza, ma anche di altre truffe perdite a Roma. Questo sarebbero venute in luce attraverso gli interrogatori delle persone che figurano l'imputato. Il signor Ernesto Liberati, ad esempio, abitante a Roma, accolse in casa sua il Cabella il quale gli narrò di avere ricevuto, per venderli, oggetti artistici da alcuni clienti di Milano e di Torino. Il Liberati lo incaricò allora di far stimare ed eventualmente vendere anche alcuni oggetti di sua proprietà: un tappeto del valore di 300 mila lire, due statuine di Capodimonte, un autoritratto del Mancini, e quadri attribuiti allo Spagnoletto, ai Reni ed al Caravaggio. Il Cabella, il quale era munito di documenti di riconoscimento falsi intestati al nome di Giorgio Ottavieri, dopo alcuni giorni di permanenza in casa dell'ospite, scomparve all'improvviso appropriandosi persino di una valigia del Liberati.

Altra truffa fu patita dalla signora Michelangela Ramperti la quale in buona fede si era fatta intermediaria nella vendita della coperta ricamata dal pittore Fraenza. Ricercando il Cabella, ella venne casualmente a sapere che anche un sarto era stato raggirato da costui con una cambiale per centomila lire.

Altra denuncia contro l'ex-repubblichino è stata sporta dalla signorina Anna Maria Pretrussel di Roma la quale, affidati al Cabella tre tappeti persiani ed alcune statuine, non vide più nè questi nè i soldi ricavati dalla vendita. Si ha notizia che il Cabella spacciò anche assegni a vuoto.

Le sue difese sono state assunte dagli avvocati Berlinguaa e Cerrapico di Roma. L'imputato si protesta innocente per quanto riguarda la truffa della coperta e del corredo da battesimo del pittore Fraenza. Afferma che il marchese Giorgio Buoncompagni Bracciforte esiste veramente; e dice che fu da lui incaricato di vendere quegli oggetti. Il pittore si è costituito p. c. assistito dall'avvocato De Marchi.

Con il padrigno uscito di carcere scompare una bimba di otto anni

Il dott. Lambiase del commissariato San Paolo ha ricevuto ieri una denuncia da parte della quarantenne Giuseppina Davi, palermitana: una povera donna angosciata e tremante che continuava a ripetere:

— La mia bambina! La mia piccola! E' scomparsa! Mio marito me l'ha portata via!

Il funzionario l'ha calmata, l'ha invitata a parlare. La Davi ora assieme alla signora Bartoli, abitante in via Perrero 5. Da entrambe il dott. Lambiase veniva a conoscere una romanesca, drammatica catena di episodi.

Nel 1940 viveva a Palermo in famiglia dell'operaio specializzato Corrado Misuraca: sua moglie era appunto la Davi: i due avevano una figlioletta di sei anni, Maria. Allo scoppio della guerra la donna e la bimba riparavano a Monreale: il Misuraca continuava naturalmente nel suo lavoro a Palermo. Ogni sera se ne faceva ritorno raggiungeva i suoi cari luogo di sfollamento. Nei primi mesi del 1941 nasceva una seconda figlia, Rosetta: quindici giorni dopo, il convoglio delle 19 che l'operaio era solito prendere, veniva attaccato con bombe e raffiche di mitraglia da aerei inglesi. Il Misuraca tentava di fuggire attraverso i campi, ma una scarica lo coglieva nella schiena, fulminandolo.

Sola al mondo, la Davi si metteva a lavorare per mantenere le piccole: ma il suo lavoro di sarta era insufficientemente retribuito e la disgraziata doveva lottare senza sosta contro la miseria. Così nel febbraio del 1943 essa accettava una proposta di matrimonio fattale da un commerciante, Cesare Carpani, abitante a Milano in via Brembo 9. La Davi e le bambine godevano di un periodo di relativa agiatezza e considerati i tempi — poichè il Carpani, gottatosi a capofitto nella borsa nera, guadagnava bene. Dopo lo sbarco alleato, i due si sposavano. Ma una fatalità sembrava pesare sul capo della Davi. Non passavano venti giorni dalle nozze, che il Carpani veniva tratto in arresto dai carabinieri: egli s'era reso responsabile, durante i suoi traffici, di un grosso furto. Il tribunale di Palermo, nel 1944, lo condannava a cinque anni di reclusione.

La Davi si ritrovava dunque, in precarie condizioni. Rientrava a Palermo sino al 1946, vivendo di modestissimi introiti: ridotta agli estremi, non sapendo più come cavarsela, se ne veniva nel Nord, e arrivava a Torino dove conosceva la signora Bartoli, domiciliata in via Perrero 5. Nel giro di qualche mese, con l'aiuto della brava signora, la Davi sistemava la figlia maggiore, Maria, come cameriera in una famiglia di Genova: e riusciva a farsi assumere dalla vedova di un industriale, abitante in una villa della Brianza, la Rosetta, che conta ora sette anni, restava con la signora Bartoli. E sino a quest'anno le cose procedevano regolarmente. Spensierato la Davi veniva a Torino a trovare la bimba.

Ma il 3 marzo scorso veniva di carcere, a Palermo, il secondo marito; il Carpani: s'intensificava la corrispondenza, fra i due coniugi, corrispondenza che, del resto, non era mai cessata. Il Carpani scriveva alla donna di ritornare in Sicilia. La Davi lo informava particolareggiatamente della situazione e lo consigliava, a sua volta, a ritabilirsi nel Nord. Finalmente la decisione era presa. L'uomo, per lettera, annunciava: «Il giorno 30 maggio troverai a Milano, in via Brembo 9, dove ci sono i miei parenti. Io passerò da Torino e ritirerò dalla signora Bartoli la piccola Rosetta che amo di tutto cuore come fosse veramente mia figlia. Così saremo tutti riuniti; a potremo vivere insieme, come un tempo. Penseremo poi anche a Maria».

Felice, la Davi avvertiva del fatto la Bartoli e il 20 maggio compariva in via Brembo 9. Ma i parenti del Carpani le rispondevano: «Si, Cesare è stato qui l'altro giorno; aveva con sè la Rosetta. Ma non è rimasto che venti minuti: poi se ne è andato, lasciando per mano la bambina. Non ha voluto dirci dove era diretto...» La Davi, straziata, sporgeva denuncia alla Squadra Mobile di Milano. Da Milano si precipitava nella nostra città, dalla signora Bartoli: la quale confermava come, nel giorni addietro, fosse giunto il Carpani a trovare — secondo l'accordo — ritirato la bambina.

Denuncia — ripetiamo — è stata sporta anche alla P. S. di San Paolo. Il dott. Lambiase ha provveduto immediatamente ad informare la Questura: decine di telegrammi di ricerca sono partiti per tutto il Piemonte. Il caso è veramente incomprensibile: perchè il Carpani è scomparso con la figlioletta? Dove era diretto? E' stato forse vittima di una sciagura, di un'aggressione? Sono domande che la Davi — con la morta nel cuore — si rivolge ad ogni momento: non fa che piangere ed invocare la sua creatura.

BORSE

Il fondo del mercato si è mantenuto sufficientemente buono durante l'intera seduta. Con attività prudente e ridotta, esso ormai sotto la borsa di sabato, il mercato si è sviluppato nel quadro di moderate oscillazioni, impossibile apprezzare ad un discreto denaro, non desolanti una lieve riflessione. Ricercati i bancari. Il listino è apparso nel complesso equilibrato, con alterne variazioni di scarso rilievo.

Titoli	22	23	Titoli	22	23
Imi 3%	72 70	71 50	Fiat	590 50	579 —
Imi 3½	77 90	77 50	Isotta	56 —	53 50
» 4%	77 90	77 50	Ilva	1000	1000
Imi 5%	76 20	75 90	Montecatini	371 —	374 —
» 6%	76 30	76 —	Snia	230 —	230 —
Rend 5%	99 —	98 70	Marzo	2250	2300
» 6%	99 —	98 70	Pirelli	640 —	630 —
Rend 5%	94 80	94 50	Riva	305 —	310 —
» 6%	94 80	94 50	Ansaldo	215 —	222 —
Rend 3½	74 70	74 95	Viscosa	6300	6402
» 4%	74 90	75 20	Fiber	2700	2540
» 5%	95 —	95 30	Cir	1050	1050
» 6%	95 —	95 40	Edison	635 —	630 —
Rend 3-5	100 —	100 —	Anic	1290	1270
» 5-11	100 —	100 —	Rumianca	162 —	160 —
» 5-1	100 55	100 55	Montecatini	1890	1900
» 5 4	97 80	97 80	Montiani	379 —	377 —
Imi. 50	99 90	100 —	Zanchi	1020	1030
Bi 6%	133 —	130 —	Ubaldini	380 —	382 —
Bi 6½	137 —	137 —	Cart. It.	3425	3400
Imi 6%	1036 —	1035 —	Burgo	1270	1265
Imi 6½	945 —	945 —	Perrotti	2500	2500
Tor 6%	1032 —	1030 —	Toro P.	990 —	995 —
» 5%	1020 —	1020 —	M. A. I.	9600	9600
» 5%	1020 —	1020 —	Stella	100 —	98 50
S. Paolo	454 —	454 —	Valdor.	3000	3000
» 4%	467 —	467 —	Ital. Ind.	810 —	810 —
» 5%	391 —	391 —	Bor. S.	1140	1115
Mob.	374 —	374 —	Ceramica	41 —	41 —
» 4%	374 —	374 —	Furone	415 —	411 —
Rend 3½	414 —	414 —	Elem	250 —	250 —
» 7%	474 —	474 —	Wool.	518 —	500 —
Prest. 5	930 —	930 —	Parsen	475 —	475 —
Fiat 5	1875	1840	Gabbi	595	590 —
Cit. vari	1035	1038	Frigi	130 50	128 —
A. Gen.	8050	7950	Saffa	1150	1165
» Toro	9500	9500	Liq. gas	500 —	500 —
Imobil.	2250	2250	Telve	6050	6050
Mont.	2925	2930	Gorgon	12.000	12.000
Tor. N.	152 —	150 —	Cotonif.	3850	3850
Rinasc	31 —	30 75	Fisac	1060	1070
Sip	1210	1225	Lanez.	4025	4000
Terni	440 —	440 —	Amiant	1325	1325
P. C. E.	1445 —	1445 —	Ang. P.	1420	1420
Unes	425 —	430 —	Fiorio	1215 —	1200 —
Gal	3300	3300	Manif. S.	3800	3775
Sme	1080	1080	Mira	5200	5200
Meridi	615 —	605 —	Mec.	4300	4400

Cambi ufficiali per l'importazione: New York: vers. 575, chec. 574; Svizzera 141. Valute interalleate.

Cambi internazionali: sterlina ore 9300-9300; marengo 5600-5650; sterlina b. b. 1950-1970; dollaro b. b. 614-618; franco franc. 170-180; franco svizz. 136,5-137,5; oro fino 1015-1025; argento 12.700-13.000.

Con il padrigno uscito di carcere scompare una bimba di otto anni

Il dott. Lambiase del commissariato San Paolo ha ricevuto ieri una denuncia da parte della quarantenne Giuseppina Davi, palermitana: una povera donna angosciata e tremante che continuava a ripetere:

— La mia bambina! La mia piccola! E' scomparsa! Mio marito me l'ha portata via!

Il funzionario l'ha calmata, l'ha invitata a parlare. La Davi ora assieme alla signora Bartoli, abitante in via Perrero 5. Da entrambe il dott. Lambiase veniva a conoscere una romanesca, drammatica catena di episodi.

Nel 1940 vivera a Palermo in famiglia dell'operaio specializzato Corrado Misuraca: sua moglie era appunto la Davi: i due avevano una figlioletta di sei anni, Maria. Allo scoppio della guerra la donna e la bimba riparavano a Monreale: il Misuraca continuava naturalmente nel suo lavoro a Palermo. Ogni sera se ne faceva ritorno raggiungeva i suoi cari luogo di sfollamento. Nei primi mesi del 1941 nasceva una seconda figlia, Rosetta: quindici giorni dopo, il convoglio delle 19 che l'operaio era solito prendere, veniva attaccato con bombe e raffiche di mitraglia da aerei inglesi. Il Misuraca tentava di fuggire attraverso i campi, ma una scarica lo coglieva nella schiena, fulminandolo.

Sola al mondo, la Davi si metteva a lavorare per mantenere le piccole: ma il suo lavoro di sarta era insufficientemente retribuito e la disgraziata doveva lottare senza sosta contro la miseria. Così nel febbraio del 1943 essa accettava una proposta di matrimonio fattale da un commerciante, Cesare Carpani, abitante a Milano in via Brembo 9. La Davi e le bambine godevano di un periodo di relativa agiatezza e considerati i tempi — poichè il Carpani, gottatosi a capofitto nella borsa nera, guadagnava bene. Dopo lo sbarco alleato, i due si sposavano. Ma una fatalità sembrava pesare sul capo della Davi. Non passavano venti giorni dalle nozze, che il Carpani veniva tratto in arresto dai carabinieri: egli s'era reso responsabile, durante i suoi traffici, di un grosso furto. Il tribunale di Palermo, nel 1944, lo condannava a cinque anni di reclusione.

La Davi si ritrovava dunque, in precarie condizioni. Rientrava a Palermo sino al 1946, vivendo di modestissimi introiti: ridotta agli estremi, non sapendo più come cavarsela, se ne veniva nel Nord, e arrivava a Torino dove conosceva la signora Bartoli, domiciliata in via Perrero 5. Nel giro di qualche mese, con l'aiuto della brava signora, la Davi sistemava la figlia maggiore, Maria, come cameriera in una famiglia di Genova: e riusciva a farsi assumere dalla vedova di un industriale, abitante in una villa della Brianza, la Rosetta, che conta ora sette anni, restava con la signora Bartoli. E sino a quest'anno le cose procedevano regolarmente. Spensierato la Davi veniva a Torino a trovare la bimba.

Ma il 3 marzo scorso veniva di carcere, a Palermo, il secondo marito; il Carpani: s'intensificava la corrispondenza, fra i due coniugi, corrispondenza che, del resto, non era mai cessata. Il Carpani scriveva alla donna di ritornare in Sicilia. La Davi lo informava particolareggiatamente della situazione e lo consigliava, a sua volta, a ritabilirsi nel Nord. Finalmente la decisione era presa. L'uomo, per lettera, annunciava: «Il giorno 30 maggio troverai a Milano, in via Brembo 9, dove ci sono i miei parenti. Io passerò da Torino e ritirerò dalla signora Bartoli la piccola Rosetta che amo di tutto cuore come fosse veramente mia figlia. Così saremo tutti riuniti; a potremo vivere insieme, come un tempo. Penseremo poi anche a Maria».

Felice, la Davi avvertiva del fatto la Bartoli e il 20 maggio compariva in via Brembo 9. Ma i parenti del Carpani le rispondevano: «Si, Cesare è stato qui l'altro giorno; aveva con sè la Rosetta. Ma non è rimasto che venti minuti: poi se ne è andato, lasciando per mano la bambina. Non ha voluto dirci dove era diretto...» La Davi, straziata, sporgeva denuncia alla Squadra Mobile di Milano. Da Milano si precipitava nella nostra città, dalla signora Bartoli: la quale confermava come, nel giorni addietro, fosse giunto il Carpani a trovare — secondo l'accordo — ritirato la bambina.

Denuncia — ripetiamo — è stata sporta anche alla P. S. di San Paolo. Il dott. Lambiase ha provveduto immediatamente ad informare la Questura: decine di telegrammi di ricerca sono partiti per tutto il Piemonte. Il caso è veramente incomprensibile: perchè il Carpani è scomparso con la figlioletta? Dove era diretto? E' stato forse vittima di una sciagura, di un'aggressione? Sono domande che la Davi — con la morta nel cuore — si rivolge ad ogni momento: non fa che piangere ed invocare la sua creatura.

BORSE

Il fondo del mercato si è mantenuto sufficientemente buono durante l'intera seduta. Con attività prudente e ridotta, essa ormai sotto la borsa di sabato, il mercato si è sviluppato nel quadro di moderate oscillazioni, impossibile apprezzare ad un discreto denaro, non desolanti una lieve riflessione. Ricercati i bancari. Il listino è apparso nel complesso equilibrato, con alterne variazioni di scarso rilievo.

Titoli	22	23	Titoli	22	23
Imi 3%	72 70	71 50	Fiat	590 50	579 —
Imi 3½	77 90	77 50	Isotta	56 —	53 50
» 4%	77 90	77 50	Ilva	1000	1000
Imi 5%	76 20	75 90	Montecatini	371 —	374 —
» 6%	76 30	76 —	Snia	230 —	230 —
Rend 5%	99 —	98 70	Marzo	2250	2300
» 6%	99 —	98 70	Pirelli	640 —	630 —
Rend 5%	94 80	94 50	Riva	305 —	310 —
» 6%	94 80	94 50	Ansaldo	215 —	222 —
Rend 3½	74 70	74 95	Viscosa	6300	6402
» 4%	74 90	75 20	Fiber	2700	2540
» 5%	95 —	95 30	Cir	1050	1050
» 6%	95 —	95 40	Edison	635 —	630 —
Rend 3-5	100 —	100 —	Anic	1290	1270
» 5-11	100 —	100 —	Rumianca	162 —	160 —
» 5-1	100 55	100 55	Montecatini	1890	1900
» 5 4	97 80	97 80	Montiani	379 —	377 —
Imi. 50	99 90	100 —	Zanchi	1020	1030
Bi 6%	133 —	130 —	Ubaldini	380 —	382 —
Bi 6½	137 —	137 —	Cart. It.	3425	3400
Imi 6%	1036 —	1035 —	Burgo	1270	1265
Imi 6½	945 —	945 —	Perrotti	2500	2500
Tor 6%	1032 —	1030 —	Toro P.	990 —	995 —
» 5%	1020 —	1020 —	M. A. I.	9600	9600
» 5%	1020 —	1020 —	Stella	100 —	98 50
S. Paolo	454 —	454 —	Valdor.	3000	3000
» 4%	467 —	467 —	Ital. Ind.	810 —	810 —
» 5%	391 —	391 —	Bor. S.	1140	1115
Mob.	374 —	374 —	Ceramica	41 —	41 —
» 4%	374 —	374 —	Furone	415 —	411 —
Rend 3½	414 —	414 —	Elem	250 —	250 —
» 7%	474 —	474 —	Wool.	518 —	500 —
Prest. 5	930 —	930 —	Parsen	475 —	475 —
Fiat 5	1875	1840	Gabbi	595	590 —
Cit. vari	1035	1038	Frigi	130 50	128 —
A. Gen.	8050	7950	Saffa	1150	1165
» Toro	9500	9500	Liq. gas	500 —	500 —
Imobil.	2250	2250	Telve	6050	6050
Mont.	2925	2930	Gorgon	12.000	12.000
Tor. N.	152 —	150 —	Cotonif.	3850	3850
Rinasc	31 —	30 75	Fisac	1060	1070
Sip	1210	1225	Lanez.	4025	4000
Terni	440 —	440 —	Amiant	1325	1325
P. C. E.	1445 —	1445 —	Ang. P.	1420	1420
Unes	425 —	430 —	Fiorio	1215 —	1200 —
Gal	3300	3300	Manif. S.	3800	3775
Sme	1080	1080	Mira	5200	5200
Meridi	615 —	605 —	Mec.	4300	4400

Cambi ufficiali per l'importazione: New York: vers. 575, chec. 574; Svizzera 141. Valute interalleate.

Cambi internazionali: sterlina ore 9300-9300; marengo 5600-5650; sterlina b. b. 1950-1970; dollaro b. b. 614-618; franco franc. 170-180; franco svizz. 136,5-137,5; oro fino 1015-1025; argento 12.700-13.000.

SPETTACOLI

All'Astor: *La vita è nostra*, di W. Lang

La vita è nostra, in origine *Claudia and David*, scende da un racconto di Rose Franken, ed è un quadretto di vita coniugale, semplice e delicato. Claudia e Davide sono sposi da pochi anni, e il loro amore è ancora pungente e irritevole, soggetto ai ripicchi e alle barufle, ai bronci e alle paci dei giovani innamorati. Il matrimonio è ancora un gioco, un gioco la stessa maternità: la giovane mamma fa di un morbillo una tragedia, e della innocente assiduità del marito architetto presso una cliente, un dramma: piange e ride, soffre e gioisce in una tempestosa vicenda di impulsi. Ma la bella stagione è sul finire, e già la vita vera s'approssima, colle sue prove, coi suoi dolori. Per poco Davide con muore in un incidente di macchina, e quei pochi terribili istanti in cui ella teme di perderlo, annunziano in Claudia un'altra donna, consapevole e matura. Noe si nega che argomenti come questi stiano meglio sulla pagina che sullo schermo, che vuol sempre una certa consistenza di fatti; ma il film, nella sua gracilità, è saldo e coerente.

Al Lux: *I pompieri di Viggiù*, di M. Mattoli

I pompieri di Viggiù, disoccupati per mancanza di incendi, irritati dalla cattiva reputazione che li mette in burletta, calano su un teatro milanese dove appunto la sè cantà, per farne scempio; ma poi lo spettacolo coi suoi comici e le sue donnine, il sadesa, e la stagione cade. Il filmetto è fatto di recitieci di riviste e chiama a raccolta i più celebrati assi e le più solleticanti soubrettes del teatro comico e rivistaiolo, Totò, Taranto, Dapporto, la Osiris, Campanini, Isa Barzizza, Silvana Pampanini, la Falumbo, e altri ancora, ci ficcano di volta in volta i loro lazzi e le loro malleede esposizioni; e il pot-pourri tiene desta la platea.

**TE

Ritorno dalla pesca

Il sole era ancora molto alto e il mare una lastra di metallo fuso, quando Santa chiamò Carmela. Carmela si affacciò alla finestra, stava pettinandosi. Il pettine stentava a penetrare nella massa crespa dei suoi capelli, lo sforzo le arcuava il braccio sopra il petto forte e teso.

— Non vieni?

— Non posso lasciare la casa incustodita. Sai che Marco s'arrabbia.

— Storie! Che Carmela sei, se non sei capace di mentire al tuo uomo? Si fa presto a trovare una scusa, se lo viene a sapere.

Carmela aguzzò gli occhi. La sua faccia larga e olivastra prese l'aspetto d'un bronzo. Fissò lontano sulla lastra rovente del mare. Quasi all'orizzonte, puntolini appena visibili erano le barche. Ci volevano molte ore, anche col buon vento, per annullare la distanza.

— Vengo, vengo — gridò, ficcando rabbiosamente il pettine nei capelli e staccandosi dalla finestra.

Poco dopo per le scalette risuonarono gli zoccoli di Carmela. I suoi occhi guatavano sospettosi alle finestre e ai vicoli.

Le comari erano già radunate. Quando entrò Carmela, si levò un mormorio di soddisfazione. Santa la prese per mano e la fece sedere accanto a sè. «Si può cominciare» gridò qualcuna. Nella cucina male illuminata si addensava l'odore di tutti quei corpi di donne accaldate e delle loro vesti impregnate di pesce.

La chiromante apparve e fece restar tutte col fiato sospeso. Aveva un'alta pettinatura attraversata da spilloni d'argento e grandi orecchini pendenti alle orecchie. La faccia farinosa contrastava col nero di pece dei capelli. Ernesta, che l'ospitava e l'aveva introdotta nella cucina, sbiadiva vicino a lei. La sua voce era dolcissima e quando cominciò a parlare, le donne si guardarono sorprese come se fosse un organo di chiesa. La loro sorpresa crebbe, quando ella prese a dispiegare le loro vite private a una a una come fossero tanti indumenti intimi; e non aveva nessun riguardo a sciorinarli sporchi davanti agli occhi di tutte, sempre con la sua voce dolcissima. «E' ispirata, è ispirata», ripetevano ogni tanto. «Una strega» sussurrò Santa nell'orecchio di Carmela. Carmela tremava, perchè la chiromante stava appuntando gli occhi su di lei.

— E tu, mia bella giovane, che nascondi sotto la camicia un tesoro, sta attenta, molto attenta...

— Carmela, Carmela, che fai? — gridarono tutte quando la videro levarsi come pazza, svincolarsi dalle braccia che tentavano di trattenerla e uscire a precipizio.

— Lasciatela andare — disse calma, senza scomporsi, la chiromante — certe femmine sono come la tarantola...

* *

Tutto il cielo e il mare prendevano luce dall'intenso nastro arancione, di cui il sole tramontando aveva fasciato l'orizzonte. A una a una rientravano le barche. Prima d'infilare l'imboccatura del maundracchio, calavano di colpo le grandi vele. Erano delle spettacolose farfalle che s'immergevano all'improvviso, degli immensi palpiti di colore che sprofondavano nel mare turchino. La vela della *Nina* la si sarebbe riconosciuta fra cento, coi suoi rappezzi color ruggine.

Quando dalla finestra la vide, Carmela cominciò a smaniare. Si storceva le mani, poi se le ficcava nei capelli, si ritirava nella stanza e tornava alla finestra, smarrita, con gli occhi spaventati e imploranti. Ma che cosa avrebbe voluto, «Dio mio! Dio mio!»: che Marco non tornasse più? che la *Nina* si sprofondasse davanti al porto, prima di entrare? O un altro miracolo, ancora più grande, implorava Carmela dal Cielo, nella sua tragica confusione?

Intanto la riva s'era tutta animata. I ragazzi e i vecchi, avvicinatisi alle barche, aiutavano a mettere in terra il pesce. Chi s'affaccendava sulle barche e chi sulla riva. Fra reti, cordame e vele c'era un gran movimento lucido di schiene e di braccia nude e, come le teste scure si voltavano, brillavano occhi e denti. Il pesce passava scivoloso di mano in mano, dal guizzo della rete, alla cesta, alla cassetta. Altri pestavano il ghiaccio in schegge minute. Febbrile era il lavoro nell'ultima luce del giorno. Avanzava la caligine della sera e dalle finestre aperte occhieggiavano già le lampade accese negli interni. Finalmente il ritmo serrato del lavoro s'allentò dando campo alle voci. Frasi discorsi colle s'intrecciarono nella pariata saporosa fra il cigolio dei carretti e il trapestio degli zoccoli. Il pesce andava verso la stazione e i pescatori su per la viuzze scoscese alle loro case.

* *

Marco aveva fatto buona pesca ed era anche più allegro del solito. Presto avrebbe finito di pagare la barca e sarebbe stato finalmente padrone del suo. Sentiva una gran voglia di stringere al petto Carmela. Ma perchè non era ad attenderlo come ogni sera alla finestra? Perchè non c'era luce in casa? Le donne sulle porte e alle finestre lo salutavano ed egli rispondeva sorridente ai saluti, ma i suoi occhi si levavano di tratto in tratto alla finestra di casa sua, che restava vedova e buia. Quando fu sui primi gradini del vicolo chiamò, ma Carmela non rispose. Che fosse successo qualche cosa? Marco non era uomo da rimanere a lungo perplesso e non pensava volentieri a disgrazie. S'affrettò con una certa irritazione, sospinse con un calcio la porta socchiusa e gridò rudemente:

— Dove ti sei ficcata? Oh, che sei morta, che Dio...

Raccapricciò, perchè nel buio si sentì prendere improvvisamente alle ginocchia. Per fortuna capì subito; dal calore, dal petto morbido contro le sue gambe, dai capelli a cui aveva steso le mani in un movimento istintivo di difesa, capì ch'era Carmela.

— Che hai? Parla. Che hai?

La sollevò, la scosse, sentì nelle mani l'umido delle sue lacrime. La trascinò in cucina. Accese la luce.

— Si può sapere che hai? Perchè non hai acceso la luce? E il fuoco? E la cena? Parla, parla...

Marco aveva afferrato Carmela per le braccia e la scuoteva. Spettinata, col capo ciondolante, gli occhi lacrimosi fissi a terra e il singulto ancora in gola, Carmela non rispondeva, si lasciava scuotere come se quel patimento fosse appena preludio al castigo che si meritava.

— Ammazzami! — sussurrò.

Allora Marco le fece a forza sollevare il capo, la prese per la gola e negli occhi spauriti di lei gli parve di leggere una confessione che aumentò il suo furore. Un sentimento oscuro tra l'ira e la gelosia lo accecava. La voglia di quel corpo discinto che gli palpitava caldo fra le mani, l'odore di quei capelli, quella bocca zuppa di lacrime lo ubriacavano, non gli permettevano di riflettere, gli facevano dimenticare tutto il resto.

Due terribili schiaffi piombarono sulle guance di Carmela. Le braccia di Marco, quasi avessero perduto ogni forza, si afflosciarono. Intontita, lievemente barcollante, Carmela allora gli prese una mano e lo condusse nella stanza. La stanza era in disordine, tutta la roba sparsa a terra, l'armadio aperto. Davanti all'armadio aperto, sempre tenendo Marco per mano, Carmela s'inginocchiò.

— Hanno rubato i soldi — disse con gli occhi fissi, il capo abbassato, rassegnato a ricevere il colpo mortale. Erano i risparmi di due anni, era il sudore di Marco, era la sicurezza dell'avvenire, affidati alla sua custodia. Disgraziata!

Allora successe una cosa che le fece correre i brividi per la schiena. Si voltò a guardarlo: Marco rideva. Temette che la notizia lo avesse fatto impazzire. Rideva, ma rideva col suo solito moto: aveva allargate le gambe e rovesciata un poco indietro la testa, e rideva con tutto il corpo.

— Sciocca, sciocca — disse. — se li ho presi io ieri mattina, per portarli alla banca!

La tirò sù, la sollevò da terra, se la portò tutta al petto, ridendo, baciandola, movendosi fra gli oggetti sparsi per la stanza, fino a crollare con lei sul letto.

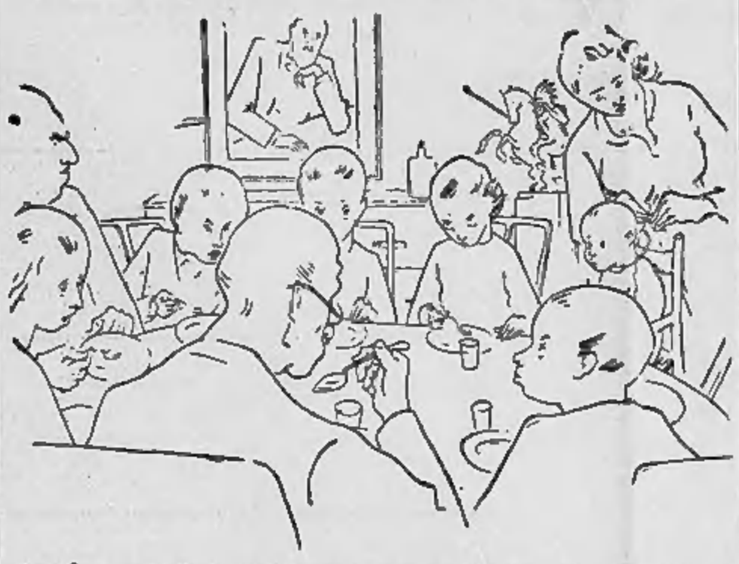
Giani Stuparich

Sorpresa la costruzione della più grande portaerei

Washington, 23 aprile.

Il ministro della Difesa ha ingiunto alla Marina di sospendere immediatamente i lavori di costruzione della portaerei *United States* di 75 mila tonnellate iniziati lunedì scorso nell'arsenale di Virginia. Il ministro ha dichiarato che la sospensione è stata decisa con Truman.

LA CUCCHIAIATA INAUGURALE



Ragazzi, — aveva raccomandato la madre — non date segno d'accorgervi che il nonno si è messa la dentiera. (Disegno di Novello)

Una medaglia d'oro

"Che fanno quegli alpini che non si muovono? Non se la sentono di avanzare?„ disse l'ufficiale tedesco. "Ma sono morti, cribbio, non vede che sono morti?„

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 23 aprile.

Domani a Mondovì una solenne cerimonia sarà consegnata alla bandiera del primo reggimento alpini la medaglia d'oro al valor militare per le azioni compiute in Russia dal 20 settembre 1942 al 25 gennaio 1943 dai suoi battaglioni Ceva, Pieve di Teco, Mondovì, appartenenti alla Divisione «Cuneense». Ad una nuova bandiera; chè la vecchia, onor del reggimento, fu distrutta la notte di Derkupskaja, quando, colmo a cui era affidata si trovarono chiusi senza speranza di uscita dentro una gabbia di carri armati nemici; e preferirono il sacrificio alla cattura, come ventisei anni prima quei piotone dei Pieve di Teco che tagliato fuori da un contrattacco austriaco si precipitò tutto intiero in un burrone per non essere fatto prigioniero.

Si fa presto a dire «azioni compiute in Russia». Nemmeno la motivazione della medaglia, scritta nel solito stile furiesco, stile da discorsi alle reclute nel cortile della caserma, con le espressioni «solida tempra delle stirpi liguri piemontese e apuane», «doloroso calvario di freddo e fatiche e sanguinosi combattimenti», «sublime eroismo», «disperata resistenza», «estrema sacrificio», riesce a darne l'idea; nè ci riuscirò io, che ho letto diari di superstiti ed ho parlato con alcuni degli scampati, e dalla lunga consuetudine con i soldati alpini ho imparato a comprenderne i silenzi, ed a leggere l'orrore della battaglia negli occhi di chi ne è uscito.

Dopo duri combattimenti sulle posizioni fra il Don e la Kalitwa, e le battaglie per disimpegnarsi, e le azioni di retroguardia, i tre battaglioni iniziano a metà gennaio la ritirata; che fu in realtà un'avanzata, contro un avversario che aveva già occupate e rafforzate le vie del ritorno; e non incalzava a tergo, ma attaccando sulla fronte e sui fianchi cercava di arrestare, di ricacciare indietro, di frantumare i reparti italiani, senza darsi troppa briga degli abbandonati e dei dispersi; si che chi non potè passare fu condannato a una marcia ancora più dolorosa verso lontanissimi luoghi di raccolta di prigionieri. Un'avanzata, dunque: trecentocinquanta chilometri di marcia per la steppa, corsa di venti feroci, intirizzita da trenta gradi sotto zero, spesso affondando nella neve fino al ginocchio; tredici combattimenti contro i regolari, appoggiati da poderosi carri armati, e contro i partigiani; lo sfondamento di successive linee di sbarramento delle quali la seconda, fra Olichowatka e Warwarowka, è superata a costo di gravissime perdite, i reparti ne escono frantumati, spezzettati; passano tuttavia, e si riordinano, e combattono di nuovo; pochi sono ormai i validi, non hanno più nulla, hanno dovuto buttar via tutto, solo le armi hanno ancora; e portano l'aiuto che possono alle altre due divisioni che lottano per passare a Malakijewka. A questo punto della sorte della divisione Cuneense, della sorte dei battaglioni del 1° alpini di cui si ricorda oggi il martirio, le voci sono incerte, natiste confuse che già suonano come leggenda; il rapporto compilato dall'Ufficio storico del ministero della guerra (L'8ª armata nella seconda battaglia difensiva del Don. Roma 1946), pure narrando scatto a freddo come si conviene ad un rapporto di militari, ha qui un periodo che fa rabbrividire: «La Cuneense, duramente provata e scompaginata nell'attraversamento di Scheljakino e Warwarowka, sarebbe accorsa al richiamo del cannone su Malakijewka (24 gennaio). Durante la sosta notturna in Derkupskaja sarebbe stata circondata da ingenti forze corazzate russe». Nessun aggettivo, nessuna disperata espressione potrebbe dare con più angoscia il senso del sacrificio di quei condizionali, è sarebbe accorsa al richiamo del cannone», «sarebbe stata circondata».

Ma non tutti scompaiono. Compagnie, plotoni, perduto il comandante e i collegamenti, s'incolonnano con i superstiti della Julia e della Tridentina, passano di forza a Nikitowa e a Nikolajewka; quando alla fine di gennaio a Shebekino possono pensare di essere fuori e si contano, della Cuneense si trovano in 1300. La metà di quelli della Julia, un quarto degli scampati della Tridentina, pure ridotte a brandelli. Ma fino all'ultima non si disfecero; travolti, sommersi nella atroce marcia da una fiumana di ventimila sbandati, soldati di reparti distrutti o dei servizi, ungheresi, romani, tedeschi prepotenti e pasciuti che pensavano solo a mettersi in salvo per conto proprio con numerose slitte e carri, gli alpini si ritrovavano ogni volta al grido di adunata del battaglione, della compagnia, si conquistavano la battaglia l'alloggio notturno nel paese nemico (e ancora combattevano che già quegli altri, gli spettatori, gli sbandati si precipitavano prima di loro ad occupare le isbe calde, a saccheggiare i magazzini). Dei mancanti all'appello, caduti sulla pista o scomparsi nella retrovie nemiche, una buona parte erano morti in combattimento, andando allineati all'assalto; e così allineati, immobili macchie nere sulla neve, li vide quel tedesco di cui parla Nuto Revelli nel suo diario: «che fanno quegli alpini che non si muovono, disse il tedesco, non se la sentono di avanzare?» — e gli rispose l'ufficiale italiano: «non sono morti, cribbio, non vede che sono morti».

Ora quale è stato il premio dei pochi scampati, quale conforto resta alle famiglie dei caduti, di coloro che non sono tornati e di cui la fine rimarrà sempre oscura, quale nome di vittoria, quale ingrandimento della patria, quale celebrazione di nobili gloriosi motivi? Nulla, si sa bene; se non la trita frase: «fecero il loro dovere». Triste inutile dovere, triste inutile valore, triste inutile sacrificio. E gli scampati furono serrati nei campi «contumaciali», perchè si spidocchiassero; e poi li riordinarono in battaglioni, buoni per una giunta. E la giunta venne. Chi andò a farsi due anni di prigionia in Germania, chi salì ai monti e si fece partigiano; qualcuno di quei «russi» lo trovai nei due battaglioni alpini che tapinavano verso la linea gotica con gli sparuti elementi del Corpo Italiano di Liberazione.

Questa medaglia, la motivazione che sarà letta domani in piazza a Mondovì, vuole dunque premiare un valore puro, esaltare una disciplina, l'adempimento di un dovere di soldati e di cittadini. Chiamati ad una guerra non sentita, che si proclamava guerra di un partito o di un uomo; per una causa che ai più appariva ingiusta; contro un avversario che non odiavano, anzi imparavano ad amare frequentando le umili famiglie dei borghi e della campagna ucraina, canto di un alleato che si rivelava ogni giorno più infido, che odiavano, questo sì, ogni giorno di più per la sua prepotenza, la sua crudeltà, la sua ferocia; nauseati della tronfia retorica della propaganda, senza speranze più di vittoria, questi alpini hanno combattuto come glielo imponeva la tradizione, la fedeltà al giuramento, il loro onore di uomini. Quanto più amara era la disciplina, tanto maggiore era il malinconico orgoglio di obbidire.

E anche questo orgoglio di essere obbidito gli è stato amaro, tuttora. Furono vituperati dall'alleato, che addossò ad essi la colpa della sua impreparazione, della sua sconfitta, della sua fuga. Furono e sono vituperati da chi gli fu avversario; non dai soldati che gli hanno visti alla prova, che furono costretti ad aprir loro il varco, che gli hanno visti passare, tragici vincitori; ma dai capi politici, per rancori di parte. E da taluni dei loro stessi compatrioti, che per gli stessi rancori di parte gli hanno rimproverato persino di avere combattuto per uscir della sacca.

Pazienza, buoni alpini. Anche questa è una giunta. Nè questa medaglia al vostro reggimento basterà a consolare lo sconforto, a rendere più sopportabili i ricordi. Ma potrà servire a chiarire le idee a molta gente; oggi che con eccessiva disinvoltura si parla del diritto che avrebbe ogni cittadino di decidere da sè se e fino a quando sia obbligato ad obbedire alle leggi della Patria.

Paolo Monelli

LE MISTERIOSE MORTI DI VOGHERA

Parlano i medici del manicomio

Il chirurgo operatore descrive il suo intervento - Dichiarazioni del direttore - Tre periti di chiara fama

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 23 aprile.

Tre cadaveri sono stati esumati dalle fosse e trasportati nella sala anatomica del cimitero di Voghera due giorni or sono. Su di essi, dietro richiesta della magistratura, rappresentata nel caso specifico dal giudice istruttore Treglia, hanno svolto la loro indagine scientifica tre periti di chiara fama e competenza, il prof. Adamo Mario Fiamberti, direttore dell'ospedale psichiatrico di Varese, il prof. Alfonso Giordano, titolare della cattedra di patologia presso l'Università di Pavia, ed il prof. Camillo Formaggio, titolare della cattedra di medicina legale presso la medesima Università. I periti hanno eseguito prelievi di materia cerebrale e si sono riservati di presentare in termini la relazione.

Il fatto che ha motivato l'intervento dell'autorità giudiziaria è già stato, in sintesi, reso noto dai quotidiani. La riesumazione ha però giovato ad alla chiarezza di alla verità. Ci siamo recati all'ospedale psichiatrico ed abbiamo appurato i fatti nei loro tragici particolari.

Il dr. Giorgio Sogliani da due anni è vicedirettore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Pavia, situato in zona periferica di Voghera. E' un uomo sulla quarantina alto magro bjondo. Si è laureato a Milano, si è dedicato alla psichiatria ed alla neurologia e, prima che gli venisse affidato l'incarico attuale, svolgeva una analoga attività presso il manicomio di Sondrio. Per solito, qui a Voghera, si occupava del reparto maschile. Ma il 14 marzo scorso interveniva presso quattro ricoverate del reparto femminile, quattro demenli precoci, provenienti tutte da famiglie contadine della provincia, considerate irrecuperabili. Le quattro sottoposte ad intervento il 14 marzo erano ricoverate da anni: la Bertani era degente dal '26; la Marzocchi dal '31; la Fontana dal '33. La Fontana è deceduta il 31 marzo; la Marzocchi il 2 aprile; la Bernini l'11 aprile. La quarta, colpita da leggera paresi alle corde vocali la scorsa settimana, si è completamente ristabilita. Il dr. Soglianti già interrogato una prima volta dal giudice istruttore Treglia del Tribunale di Voghera, ci dice:

«Queste ammalate, degenti da molti anni ed ormai croniche, erano violente, irascibili, clamorose, impulsive, laceratrici. Spesso gli infermieri dovevano provvedere a legarle in letto. Erano state trattate precedentemente con tutti i sistemi di cura senza che si fossero potuti constatare miglioramenti di sorta. Ho ritenuto di dover procedere alla leucotomia. Ho undici volte l'avevo praticata nel reparto maschile in altrettanti casi, ed avevo spesso ottenuto risultati soddisfacenti. Si è parlato, nei quotidiani, di leucotomia con trapanazione del cranio e via di seguito. Niente di meno vero. Nessuna trapanazione, dal momento che ho praticato semplicemente la leucotomia prefrontale transorbitaria».

Il dr. Giovanni Tirozzi, direttore del manicomio di Voghera e superiore del dr. Soglianti, interviene a questo punto per spiegare che infatti il metodo oggi largamente usato in Italia ed in America, e comunque sempre a Voghera dal dr. Soglianti, è il metodo del prof. Fiamberti (una delle perizie sopranominate) e che esso, a Sondrio, quale aiuto, il dr. Soglianti. Col metodo Fiamberti non occorre la trapanazione del cranio, ma basta l'introduzione di un ago, il cosiddetto ago-guida sotto l'arco orbitale. Tale ago, rivestito di un fodero terminalmente aperto, viene fatto scivolare fra l'arco sopraorbitale e il bulbo oculare con angolo di 45 gradi; e viene spinto attraverso la volta orbitaria finchè sia giunto a contatto colla massa cerebrale. Ritirato l'ago, rimane, quale conduttore fra l'esterno e l'interno, il fodero; ed è attraverso di esso che si introduce il leucotomo (sottilissimo strumento chirurgico) o che si immette alcool a 90. Tale metodo, usato colle dovute cautele, non ha mai provocato decessi. Del metodo stesso il prof. Riccardo Bozzi, oggi direttore del manicomio di Mombello, che, durante la sua permanenza a Voghera quale direttore di questo manicomio, oltre una cinquantina di volte ebbe a ricorrervi, in un suo dotto studio [illegible]: «Tale intervento si è dimostrato completamente privo di conseguenze pericolose sia nei riguardi della vita del soggetto sia nei riguardi di complicazioni organiche o neuromeningee».

L'indagine verte dunque su un punto capitale: sono state osservate le necessarie e prescritte cautele? A questo interrogativo si spera possano esaurientemente rispondere i periti. Ma l'indagine non si arresta qui. Dal canto suo il comandante dei Carabinieri, capitano Orombello, ci diceva che era in corso una inchiesta sull'attività professionale del dottor Soglianti svolta in periodi precedenti a quelli due anni. E riteniamo verrà interrogato forse domani anche lo stesso prof. Fiamberti che, come sopra dicemmo, ebbe come aiuto il dr. Soglianti all'ospedale neuropsichiatrico di Sondrio. Il direttore dell'ospedale, dr. Tirozzi, ha già presentato un particolareggiato rapporto al giudice istruttore del tribunale di Voghera.

r.

IN UNA SALA DELLA PERIFERIA DI LIVORNO

Poveri e romantici gli anarchici a congresso

(Dal nostro inviato speciale)

Livorno, 23 aprile.

Stamane gli anarchici hanno iniziato nel teatrino della sezione Malatesta il loro terzo congresso nazionale. Questo teatrino, o meglio ricreatorio, è posto in uno dei rioni più popolari di Livorno, ha una aria di *bohème* che s'addice bene alla qualità delle persone che ospiterà fino a lunedì. Il grande lucernario e le capriate del soffitto lo fanno assomigliare infatti ad uno studio di pittore, e per tutta la mattinata un piccolo e grazioso gatto nerissimo, dopo avere girato fra le gambe degli intervenuti, è salito sul palcoscenico e si è pacificamente addormentato sotto il tavolino della presidenza, protetto da un drappo rosso e nero. Non lo ha svegliato il decano degli anarchici livornesi, Boschi, quando ha inveito contro i «poteri statali che appestano il mondo», e neppure il clamore che ha sottolineato l'espulsione dall'aula di un compagno, già noto, pare, per certe oscure mene sindacali.

Le discussioni, del resto, erano vivaci ma corrette, un lungo dialogo fra uomini che si conoscono da anni, che si chiamano per nome (dicono Giovanna semplicemente, e tutti sanno che è la vedova di Camillo Berneri, ora moglie dell'ing. Zaccaria, una coppia di militanti attivi), e che per partecipare a questo convegno devono intaccare i risparmi e affrontare talvolta, i più giovani, le ire della famiglia (come ha confessato candidamente il delegato di Viterbo, che nella fretta del partire ha lasciato a casa la relazione sull'attività del suo gruppo). Eppure vecchi con cravatta nera a fiocco e giovani ben vestiti e dalla dialettica sottile, questi anarchici che seguitano ad essere «schedati» dalla polizia, vengono da ogni parte d'Italia e da fuori (non mancano le rappresentanze della Svizzera, della Francia, della Bulgaria, e per domani è atteso un gruppo di esuli spagnoli), per fare il punto sull'anarchismo.

Qual'è la posizione degli anarchici oggi in Italia? Poveri, spesso senza una sede e senza un bilancio regolare, dovunque si trovano in aperto e quotidiano contrasto con quello che essi chiamano le due classi: gli «staliniani» da un lato e la «emorragia cristiana» dall'altro, come qualcuno l'ha definita. Tutti i relatori sono infatti più o meno concordi nel rilevare l'ostilità e il sabotaggio a cui son fatti segno da parte dei comunisti. Se a Trieste gli alleati ora aiutano direttamente gli anarchici, i quali nei cantieri tengono testa ai comunisti, divisi fra cominformisti e titini, in Lombardia, in Emilia, nel Veneto il capocellula diffida e minaccia l'operaio sorpreso a leggere la stampa libertaria. A Carbonia, dove le masse lavoratrici si appaiono stanche e disorientate dalle agitazioni sindacali a oltranza, e anche in altre parti della Sardegna, «si potrebbe fare un buon lavoro» ha detto Fancello, un vecchio contadino, ma il proselitismo è difficile. «Agli studenti tagliano le sigarette se vanno con gli anarchici», egli ha soggiunto, e subito dopo Rosi, di Roma, ha rincarato la dose: «L'anarchia fa paura ai giovani». A Torino il movimento anarchico andrebbe abbastanza bene, dichiara l'ing. Garinei, ma il resto del Piemonte è duro a scuotersi e a scaldarsi.

La verità è che oggi troppi partiti, meglio organizzati e decisamente operanti sul terreno sindacale, strappano agli anarchici quelle masse giovanili e anche quelle élites intellettuali che in tempi più romantici subivano il fascino di Bakunin e di Malatesta. Non basta inveire contro le chiese avverse con un frasario ottocentesco. Di questo si preoccupano soprattutto gli esponenti delle correnti, che possiamo dire nuove, dell'anarchismo. Sono giovani intellettuali, i quali non si accontentano più di dichiararsi anti-militaristi, anti-religiosi e genericamente anti-politici su una linea di continua opposizione; vogliono invece intervenire attivamente nell'organismo sindacale e non si rassegnano di perdere il contatto con l'esercito degli operai e dei contadini. Carlo Doglio, uno dei più giovani ed agguerriti rappresentanti di questa tendenza, nel pomeriggio ha iniziato la vivisezione dell'anarchismo di oggi, facendo rabbrividire forse più di un vecchio conservatore. Già, perchè anche nell'anarchismo esistono una destra, un centro e una sinistra, che vedremo presto urtare fra di loro. Oggi intanto se ne è avuta una prova.

Giorgio Vecchietti

Modelli di primavera

Sono nate a Dortmund due sorelle siamesi

Francoforte, 23 aprile.

(*t. m.*) Nella clinica ostetrica della città di Dortmund, in zona inglese, sono nate due sorelle siamesi. Si tratta di uno dei più importanti casi che mai si sia verificato nella storia umana. Le due bambine hanno due teste, due cuori, due intestini, tre mani, ma solo due gambe. Il direttore della clinica ostetrica ha preso tutte le precauzioni perchè non trapelino nè il nome della madre nè altre generalità.

La poveretta non ha sofferto per lo strano parto, ma è stata colpita da una grave crisi di pianto non appena l'infermiera le ha data la straordinaria e triste notizia. Il suo strazio è stato atroce quando, cedendo alle sue insistenze, le sono state mostrate le due povere creature. Le due sorelle siamesi, che verranno battezzate nella notte, godono buona salute. Moltissime persone si recano alla clinica, ma nessuno può entrare nella piccola camera che è stata riservata alle neonate di fianco a quella della madre che non può dunque pace per la disgrazia che l'ha colpita. Solo i medici e le levatrici sono ammessi a vedere le sorelle siamesi che il direttore della clinica non abbandona un solo istante.

UNIONE MILITARE

Cooperativa di Consumo e di Credito per Azioni a r. l.

Convocazione Assemblee

Sono convocate le assemblee dei soci ordinaria e straordinaria separate e generale rispettivamente per i giorni 15 maggio 1949 e 21 maggio 1949.

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» (parte seconda) n. 72 del 28 marzo 1949 e mediante manifesti affissi in tutti i Comandi Militari.

Per informazioni rivolgersi alla locale filiale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE

LA FEDE DI CREDITO DEL BANCO DI NAPOLI

vi consente di effettuare pagamenti sottoposti al verificarsi di determinate condizioni.

IL BANCO DI NAPOLI

gratuitamente e sotto la propria responsabilità, si incarica di accertare l'adempimento delle condizioni prima di dar corso al pagamento

Informazioni e chiarimenti presso tutte le filiali del

BANCO DI NAPOLI

Carburatori "FASSIO„

POTENZA - RIPRESA ECONOMIA

Concessionario per il Piemonte: VARAT - Via Thesauro, 2, TORINO

FIERA DI MILANO Palazzo dello Sport - Stand 5008

TWA Merci Via Aerea

AMERICA EUROPA AFRICA ASIA

Voli regolari e periodici. Spedizioni piccole e grandi. Via Aerea per qualunque paese. Tariffe convenzionali. Servizio aereo integrale. Il Vostro Spedizioniere e la TWA. Via Barberini 59, Telefono 471 141 e 471 142 ROMA; Via Verdi 2, Tel. 61954 MILANO

TWA TRANS WORLD AIRLINES U.S.A. EUROPE - AFRICA - ASIA

A RATE 12 mesi BICICLETTE da L. 20.000 in più

MOLLO - Via Boucheron, 2 TORINO (tra P. Susa e P. Statuto)

L'Ipertricosi (PELI) superflua di viso e del corpo viene curata rapidamente e definitivamente coi più moderni metodi scientifici. Fisioterapia - Cura ormonica - Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, via Cesare Battisti 17, 2° piano. Si riceve lunedì e venerdì. Direzione: Milano, via delle Asole 4. Succursali: Asti, Casale, Alessandria. Autorizz. Prefett. 3-3479 sen

L'ERNIA scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario del l'ortopedico Comm. MANDRILE che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova Possano: ogni mercoledì, Albergo Moderno Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa TORINO - via Barthelini n. 14 Feriali ore 15-19 - Festivi: 9-12

ENDOCRINE CURA DELLA SOLA IMPOTENZA esaurimenti, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiezza precoce deficienze giovanili. Cure pre-post-matrimoniali. Orario 9-12; 16-18. Festivi 9-12 - Dr. CARLETTI Piazza Esquilino, 12 - ROMA Non si curano malattie veneree

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE Cura speciale per Eczema e Prurito Istituto Medico Specializzato Dr. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837 Visite 10-12 - 16-19

Dottor EPREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-476 V. Berchet 35, 2° piano Ore 9-12, 16-19 Festivi 9-13 Sale Separate

Dr. P. ADLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Duca di Bovino 2 ang. via Roma Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12. Tel. 45-444

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2 vicino Piazza Castello Telefono 43-104 TORINO

"L'Italiana in Algeri„ inaugura il Teatro Nuovo

Abbandonarsi al piacere di una commedia di Rossini è veramente una dedizione dalla quale è difficile riscattarsi, per quanto si sia avvertiti ed esperti. S'è provato ancora una volta, ascoltando *L'Italiana in Algeri*. Quando s'esce dal circolo dell'immediata suggestione, è finalmente possibile riflettere su ciò che è il proprio del commediografo, del poeta che ha creato in modo teatrale. Chiaro sembra allora come alla portentosa abilità di «fare» tanta musica fluente e dilettosa, egli abbia congiunto la maggior virtù, senza la quale non sarebbe il grande operista che è: quella di formar persone fantasticamente viventi, di cui la rappresentazione musicale incluse, assorbì, ogni altro elemento rappresentativo, la parola, la figura, il gesto.

Fra le persone primeggiano perciò Taddeo e Mustafà. Rossini spinge sul limite del ridicolo il tapino Taddeo e bonariamente lo trattiene; sente in quell'amorosa debolezza l'umana sofferenza, e gli concede lamenti, sfoghi, scatti d'ira impotente e lievi consolazioni; così ne poetizza l'umile psicologia. Altrettanto vigoroso, benchè un poco tipizzato, e perciò meno libero, Mustafà gli riuscì goffo, borioso, vanesio, e quanto più rude tanto meno dominatore.

Se questi due personaggi non fossero balzati con pari concretezza dall'immaginazione di lui, la commedia non avrebbe avuto consistenza, nè sviluppo, e di Isabella, di Lindoro e di Elvira ricorderemmo, qua e là, alcune arie, piacevoli, piacevolissime, ma scpraltutto generiche. La protagonista, di fatto, è manchevole. Quale la sua entità, la sua coerenza, la sua vita sentimentale? E chi è Lindoro? Un qualsiasi innamoratuccio. Ma dove la maggior virtù dell'operista difetta, l'abilità soccorre. V'è di più. Se Isabella e Lindoro entrano in relazione scenica con Taddeo e Mustafà, ne sono come influenzati e assumono quasi una personalità inaspettata. Così avviene al meccanismo teatrale, allorchè è manovrato dal genio. I pezzi d'insieme e i finali creano un'atmosfera nella quale i singoli personaggi si associano e s'elevano quasi all'istesso grado di intensità, e alcuni episodi descrittivi, come le sbarco e gli inchini, acquistano significazione e vivezza.

Parecchi rimandavano iersera alle rappresentazioni de *L'Italiana* del '25 e del '26 al Teatro di Torino, e tentavano confronti, i quali non sempre vani, e oggi sommamente inopportuni. Sarebbe bene che i responsabili degli spettacoli descrivessero chiaramente al pubblico il disgraziatissimo stato del teatro musicale in Italia, a difesa del loro tentare e fare. A porre la condizione particolare del Teatro di Torino, meccanistico e lussuoso, riuscirebbe oggi impossibile a un direttore scegliere fra diecine e diecine i valenti e più adeguati cantanti, e concertarli lungamente, e cioè non solo insegnare a ciascuno l'esecuzione perfetta, ma raggiungere la fusione interpretativa in una consapevole e matura compartecipazione. Ora i cantanti, attratti dai paesi ricchi, scarseggiano fra noi, costano moltissimo, e si concedono per brevi impegni. Perciò, si fa quel che si può; è meglio dirlo francamente, una volta per tutte.

Vincenzo Bettoni, un anziano interprete di Mustafà, emerse ancora, iersera. Giulietta Simionato, il cui canto è sempre pregevole, non parve sentire le peculiarità della parte di Isabella, capricciosa, mordace, arguta. E appunto il brio, la vivacità, la comicità, riflettavano nel complesso vocale, che riuniva la Felli, l'Oncina, il Latinucci, il Vanelli, mentre il maestro Berrettoni vigilava sulla corretta esecuzione orchestrale. Discorreva la scenografia.

Scarseggiava il pubblico, specialmente nella platea. Applausi.

a. d. c.

ULTIME NOTIZIE

Il principe reggente del Belgio s'incontrerà con Leopoldo a Berna

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 aprile.

La « question royale », come chiamano in Belgio l'allontanamento di re Leopoldo, sarebbe sul punto di avere una soluzione, o è per lo meno ad una svolta — affermano in modo concorde le notizie pervenute da Bruxelles. Maria Josè di Piemonte avrebbe scritto tempo fa al principe reggente, invitandolo a recarsi in Svizzera presso di lei, per incontrare re Leopoldo, e si apprende oggi che il principe reggente ha accettato l'invito. Ma nel viaggio sarà accompagnato dai Ministri degli Affari esteri e della Giustizia e l'incontro avverrà alla legazione del Belgio a Berna, il 25 aprile.

Negli ambienti bene informati di Bruxelles si afferma che re Leopoldo vuole ritornare in patria prima delle imminenti elezioni, dopo avere lanciato al popolo un appello. Egli avrebbe detto al fratello: « Ti avevo chiesto di sostituirmi per ragioni personali; queste ragioni non esistono più. Oggi io riprendo le mie prerogative ».

Il re dunque non terrebbe conto nè del voto del Parlamento, contrario ad un suo ritorno al trono, nè del parere del governo, nè delle reazioni che il suo gesto potrebbe provocare. Le sinistre belghe cominciano già a protestare e rimproverano all'ex-regina di Italia di cospirare per rifarsi a Bruxelles la corte brillante che ha perduto a Roma. Il *Peuple* di Bruxelles l'accusa anche di essersi fatta promotrice, nel 1940, dell'incontro fra re Leopoldo e Hitler, durante il quale il re del Belgio chiese garanzie per l'indipendenza del Paese in caso di vittoria tedesca.

Re Leopoldo si sarebbe deciso a fare ritorno in seguito al viaggio che sua figlia, la principessa Giuseppina Carlotta, ha fatto una settimana fa in Belgio. Le dimostrazioni popolari di affetto di cui fu oggetto hanno rivelato che la famiglia reale ha ancora un posto nel cuore dei belgi, e lo stesso Spaak si recò personalmente al palazzo di Laeken per salutare la principessa. Essa si fidanzerà fra qualche giorno con il principe Jean D'Aviano di Lussemburgo, e anche questo avvenimento, destinato a rafforzare i legami del Benelux, può avere ripercussioni sulla « question royale ».

Circola ancora un'altra tesi a proposito del viaggio in Svizzera del principe reggente: si tratterebbe di intendersi sulle condizioni del ritorno in Belgio del principe Baldovino, che lo scorso anno rifiutò di recarsi in patria senza essere accompagnato dal padre. m.

Assolto in Germania il regista di «L'ebreo Süss»

Francoforte, 23 aprile.

Nel Tribunale di Amburgo si è potuto assistere stamane ad un'altra manifestazione dell'antisemitismo tedesco del dopoguerra. L'accusato, Veit Harlan, il regista dell'*Ebreo Süss* è stato vivamente applaudito dal pubblico che stipava la vasta aula non appena il giudice lo ha dichiarato assolto. Ma non solo: molti lo hanno separato a forza dalle due figliole che gli erano state a fianco durante la lettura del verdetto, se lo sono caricati sulle spalle e l'hanno portato fin sulla strada come un trionfatore. Una grande folla lo salutava e lo applaudiva con scrosci di evviva.

Il capo della difesa, il celebre avv. Wandscheneider, che sotto i nazisti ha difeso comunisti, socialisti e uomini che per il loro credo religioso si sono rifiutati di combattere, ha sostenuto che l'applicazione della legge del Consiglio di controllo, rimetterebbe in ballo la spinosa questione giuridica con la quale vengono impugnati tutti i verdetti di Norimberga, se cioè con le nuove norme di diritto alleate, si può giudicare i fatti accaduti prima che queste norme esistessero.

Il presidente del Tribunale Tyrolf ha concluso la lettura della sentenza affermando di dovere assolvere il regista dall'accusa di avere commesso delitti contro l'umanità e di avere calunniato e offeso gli ebrei a mezzo del film, perchè « non ci sono prove che tale film abbia aumentato le persecuzioni degli ebrei e incitato alla loro soppressione ». « Le crudeltà del Terzo Reich — ha precisato il giudice — sarebbero avvenute anche senza *L'ebreo Süss* ».

Questa sera, davanti alla casa dove abita il regista, si è riunita una gran folla di ebrei che ha lungamente manifestato il giusto sdegno per l'assoluzione del « regista del diavolo » che ha pensato bene di non farsi vedere.

La "rediviva,, in Assise

Sepolta col marito massacrato riesce, raspando con le mani, ad aprirsi un passaggio e a trascinarsi sanguinante al paese vicino

Milano, 23 aprile.

Stamane, alla terza sezione della Corte d'Assise, è incominciato il processo che prende il nome da una « sepolta viva ». Questa « sepolta viva » è la signora Clara Gosione, vedova svizzera, moglie di Miroslev Franki, ucciso quasi sotto i suoi occhi la notte del 12 marzo 1944 nel cortile della cascina di tale Giovanni Cornaggia, ad Agro di Cantù, presso Como, a colpi di pietra sulla testa e con lei sepolto in una buca presso il pollaio della cascina stessa. Il giudicabile Cornaggia Giovanni, solo imputato presente nella gabbia, è un uomo di media statura, di corporatura massiccia. Gli altri tre imputati sono: Ezio Maisenini, ucciso da una banda di patrioti nei giorni della Liberazione perchè spia dei tedeschi; Frindo Giusto, di 37 anni, latitante, e Edoardo Piuri, condannato dalle Assise di Como nel 1946 a 20 anni di reclusione. Costui si trova in espiazione di pena, non essendo per lui stato accolto dalla Suprema Corte il ricorso, accolto invece per il Cornaggia, per il quale appunto l'attuale processo è stato istruito a revisione di quello di Como.

L'udienza di stamane si è iniziata con l'interrogatorio dell'imputato che ha nuovamente protestato la sua innocenza e spesso, con voce rotta dai singhiozzi, ha detto e ripetuto quanto aveva già energicamente sostenuto nel corso dell'istruttoria e durante il primo processo, dove veniva condannato all'ergastolo.

La fatale domenica del 12 marzo 1944 il Cornaggia aveva disposto che tutta la famiglia si recasse in quel giorno a Como per visitare il figlio ricoverato in un collegio di suore. Nella cascina era rimasto il Piuri, il quale, tornato alle 22,30 il Cornaggia, lo assicurava che nulla c'era di nuovo cosicchè tutti andarono tranquillamente a riposare. Secondo il racconto dell'imputato nulla gli era giunto all'orecchio, nessun rumore: è seppe della tragedia soltanto a notte alta, quando i carabinieri di Cantù erano arrivati per un sopralluogo alla cascina e per procedere all'arresto dei responsabili. Come è noto i carabinieri erano stati avvertiti dalla signora Franki che, sepolta insieme al marito ormai cadavere, nella tragica fossa presso il pollaio, raccogliendo tutte le sue estreme energie, era riuscita ad aprirsi un varco nella tomba e a trascinarsi carponi fuori della cascina e poi a raggiungere il paese.

« Alla vista — ha ricordato il Cornaggia — venne il maresciallo dei carabinieri e con lui entrai nella camera dei nostri ospiti israeliti; non mancava nulla e non sapevo che cosa fosse accaduto durante la mia assenza ».

Per quello che si riferisce al macabro particolare della fossa dove furono sepolti il Franki col cranio fracassato e sua moglie pesta e sanguinante per le bastonate che le erano state vibrate da un tale sempre rimasto sconosciuto, l'imputato ha dichiarato che era stata scavata il giorno prima per suo ordine. « Doveva servire — ha precisato — per affondarvi un maiale che sporgeva dal terreno e che da tempo ostacolava i lavori di coltivazione. Si dice che io tentai di far passare per vernice una macchia di sangue. Ripeto che non è vero: fui proprio io, anzi, che, osservando alcune macchie, dissi al maresciallo dei carabinieri che mi pareva sangue. Non le avevo notate subito perchè era buio pesto e non disponevo che di una pila che mandava una luce troppo debole; ma appena scorsi le macchie le segnalai immediatamente ».

A questo punto il Cornaggia è scoppiato in un pianto convulso.

Nel pomeriggio l'udienza è stata dedicata al raccapricciante racconto della signora Franki. Poi è seguito il confronto con l'imputato che la « rediviva » ha dichiarato di non riconoscere in nessuno dei due uomini che infierirono contro di lei e che massacrarono suo marito.

L'udienza è stata poi rinviata a martedì per la testimonianza del maresciallo dei carabinieri di Cantù che operò gli arresti, testimonianza che si ritiene decisiva per le risultanze del processo.

Plauso di Einaudi al Poligrafico dello Stato

Roma, 23 aprile.

Il Presidente Luigi Einaudi ha fatto pervenire a Claudio Cavalcabò Fratta, Presidente dell'Istituto Poligrafico dello Stato, il suo vivissimo plauso per la florida situazione, a cui egli ha saputo portare l'importante Azienda statale.

Il Poligrafico infatti è sulla via del completo rinnovamento e riassetto. L'anno scorso ha potuto così dare allo Stato un utile di 185 milioni: quest'anno ha portato l'utile a L. 225 milioni. E' questa una delle poche industrie dello Stato, che chiuda il bilancio all'attivo.

Il Poligrafico visitato recentemente da tecnici stranieri ha destato ammirazione per la grandiosità dei suoi impianti e la severità della sua organizzazione amministrativa. Ora lavora anche per l'estero.

Altri casi gravi di tifo dopo quello letale di Candelo

Biella, 23 aprile.

I casi di tifo qui a Biella aumentano e preoccupano sempre di più. Infatti, dopo il primo caso letale, verificatosi ieri sera a Candelo, altri casi gravissimi preoccupano i medici. Se non giungerà un temporale, non si sa come andrà a finire quest'epidemia. Infatti, i medici non sono concordi nel dire che è un male passeggero: alcuni affermano che l'epidemia si protrarrà per molto tempo e forse continuerà a mietere vittime.

Vertenza alla Cogne di Imola

Una precisazione della C. I.

Imola, 23 aprile.

L'8 aprile scorso, in occasione della vertenza alla « Cogne » di Imola, si parlò anche di sequestro dei dirigenti da parte delle maestranze. La C. I. della stabilimento comunica ora che effettivamente quel giorno alcuni dirigenti dovettero restare in fabbrica e discutere ininterrottamente per otto ore, ma che « la loro libertà non fu mai limitata da nessuno ». Conseguentemente è fuori luogo parlare di un'occupazione dello stabilimento.

Gli alleati vogliono Berlino città internazionale?

Domani si cercherà un compromesso tra i partiti

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 23 aprile.

Lunedì quando i tre governatori militari assistiti dai loro consiglieri politici riceveranno — forse per l'ultima volta — i dieci delegati della Costituente e il suo Presidente Adenauer, il generale Koenig non avrà più bisogno di insegnare al capo del cristiano democratici di tutta la Germania dottor Kaiser, di mettersi in seconda fila cassendo egli, quale rappresentante di Berlino, autorizzato ad assistere all'incontro come semplice spettatore. Ciò è avvenuto l'altra volta.

I Ministri degli esteri degli Stati Uniti, d'Inghilterra e di Francia hanno ribadito ieri che Berlino per ora non entrerà a far parte della repubblica federale e ciò forse — come questa sera si vociferava nei circoli politici solitamente bene informati di Francoforte — perchè sarebbe intenzione degli alleati di dichiarare Berlino città internazionale; e a tale proposito avrebbero già avuto luogo diversi contatti diplomatici con i sovietici non solo a Washington e a Lake Success ma anche a Berlino. L'ex ambasciatore sovietico Dekanosow avrebbe infatti, in questi ultimi giorni, avuto ripetuti colloqui con personalità alleate a Berlino allo scopo ben determinato di risolvere la spinosa questione del blocco in modo del tutto radicale.

Un fatto importantissimo però è che lunedì all'incontro dei delegati della Costituente con i governatori assisterà anche l'ambasciatore americano Murphy, ex consigliere del generale Clay che il ministro degli esteri Acheson ha chiamato a reggere l'ufficio degli affari germanici presso il Dipartimento di stato.

L'atmosfera politica tra i socialisti e i cristiano democratici che ieri sera era piuttosto tesa, si è nella giornata di oggi migliorata. Schumacher ha fatto delle importanti dichiarazioni per sottolineare che il memorandum degli alleati ha spezzato il cerchio e che ormai a Bonn è possibile mettere insieme una costituzione vitale.

Adenauer afferma che i ministri degli esteri degli alleati avevano preso la loro decisione, comunicata ieri alla costituente con il loro messaggio, già il giorno 7 aprile a Washington; e aggiunge che perciò non si può parlare di grande successo della social democrazia. Egli non dice però di sperare che già per lunedì possa essere composto il dissidio tra il suo partito e i socialisti.

Il Ministro Presidente di Baviera ha fatto questa sera una lunga dichiarazione che prevede tempesta; ma può darsi che domani a Bonn i rappresentanti della Chiesa cattolica e protestante di Germania riescano a trovare un compromesso coi socialisti sulle importanti e diverse questioni religiose e specialmente su quella riguardante il riconoscimento del Concordato con il vaticano, questione che Schumacher, con disinvoltura unica, ha cancellato dal suo progetto

Questa notte alle 24 sono finite le grandi manovre primaverili Americane in Germania.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
- direttore responsabile

Trionfo degli italiani al Cairo

Darè campione mondiale di sciabola individuale - Quattro azzurri ai primi posti

Il Cairo, 23 aprile.

Ai campionati mondiali di scherma del Cairo l'Italia ha ottenuto un nuovo trionfo, nell'individuale di sciabola, piazzando in semifinale quattro suoi schermitori. Ha conquistato il titolo Darè, attraverso un combattimento per così dire in famiglia con un altro azzurro Pellini.

Negli ottavi di finale soltanto Racca è rimasto eliminato dal francese Parent. I quarti di finale venivano superati da Pellini che batteva il francese Levasseur, Stagni vincitore sul francese Parent, Darè che aveva la meglio sull'egiziano Abou Khadi e Pinton, il quale era costretto ad eliminare un italiano. Gli accoppiamenti delle semifinale davano i seguenti risultati: Pellini-Stagni 5-1, 4-5, 5-3 e Darè-Pinton 5-4, 0-5, 5-4. Infine, nell'incontro decisivo Darè aveva finalmente la meglio su Pellini per 5-3, 5-3.

Con il titolo odierno, l'Italia ha conquistato cinque vittorie su sette in palio, avendo vinto il fioretto, la spada e la sciabola a squadre, la spada e la sciabola individuale. Gli azzurri sono stati battuti soltanto nel fioretto individuale e nel fioretto femminile.

Martelli sostituirà Maroso nell'incontro Bari - Torino

(Dal nostro inviato)

Bari, 23 aprile.

Il risultato della partita di domani tra il Bari e il Torino sarà conosciuto dagli sportivi di tutta Italia, che legittimamente lo attendono con molto interesse data la sua importanza ai fini della classifica, con un'ora di ritardo rispetto agli altri in programma nella giornata. L'inizio della partita allo stadio della Vittoria è stato infatti fissato per le 16,30.

E' confermata la formazione trasmessa ieri e comprendente: Bacigalupo; Ballarin, Martelli; Castigliano, Rigamonti; Fadini, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola. Ossola. Il Bari annuncia invece una formazione diversa da quella data 24 ore or sono. Moro; Pietrasanta, Stellin; Orlando, Carini, Iseito; Kinces, Sabatini, Giorgi; Vero, Hroiko. Ancora una volta, dunque, come già è avvenuto per il passato, il Torino giocherà a Bari una partita pressochè decisiva per la sua vittoria nel campionato. l. o.

Olanda-Francia di calcio, svoltosi ieri a Rotterdam, è terminato con la vittoria degli olandesi per 4-1.

Juventus contro Bologna

« Juventus-Bologna » è sempre stato un match d'attrazione. Qualche anno fa, anzi, il confronto fra bianconeri e rossoblu veniva elencato tra i più interessanti di tutta la stagione. Oggi, i tempi sono mutati e le due squadre non sono più le vedette della classifica: ma l'incontro non sarà privo di interesse, dato che esiste fra Juventus e Bologna una rivalità tradizionale.

Chalmers apporterà oggi una variazione alla squadra che lunedì ha vinto a Livorno: al posto di Locatelli giocherà Sentimenti III; il rimanente rimarrà immutato: Sentimenti IV, Manente, Rava; Depetrini, Parola, Sentimenti III; Muccinelli, Bonfiperti, Ploeger, Hansen, Caprile.

Il Bologna giocherà con: Vanz; Ballacci, Ricci; Cingolani, Mezzadri, Marchi; Mike, Tacconi, Cappello, Gritti, Taiti.

A Mirafiori, oggi terza giornata di trotto. Corsa di centro sarà il Premio Piemonte (L. 2000 m. 2000) nel quale partiranno Bronzo, Adro, Rocchino, Esotico. I più indicati ci sembrano Bronzo ed Esotico. Buon numero di partenti avranno tutte le altre prove per le quali sono rimasti iscritti una ottantina di cavalli. Indichiamo: Premio San Michele: Diana di Bruno, Brunaia; Premio Novara: Alessandro di Bruno, Diavolo di Bruno; Premio Castello di Chierasco: Crach, Primo Sole; Premio Monte Rosa: Barbara Cheer, Brancigione; Premio Carrù: Egizia, Clizia; Premio Stura: Grasin di Senape, Goldoni. Le corse avranno inizio alle ore 15.

Ginnastica Torino-Savigo, ultima partita del campionato italiano di rugby, si svolgerà oggi pomeriggio alle 15 al Motovelodromo.

Centinaia di macchine in corsa nella Mille Miglia

Brescia, 23 aprile.

Esattamente un minuto dopo la mezzanotte, la 16ª Mille Miglia ha preso il « via » annunciata da uno squillo di tromba.

Il Sottosegretario agli Interni, on. Marazza, ha abbassato la bandierina al primo partente; quindi il piccolo vessillo è stato consegnato al trasvolatore atlantico Leonardo Bonzi, che in inattività era stato assai festeggiato insieme a Taruffi, essendo entrambi nativi di Brescia. Bonzi ha dato le successive partenze.

I concorrenti hanno iniziato la corsa velocissimi, sfrecciando fra due ali fittissime di folla. Mentre telefoniamo i « via » si susseguono di minuto in minuto.

Circa 250 vetture hanno partecipato tra ieri pomeriggio ed oggi, e prenderanno pertanto parte all'appassionante carosello sulle strade d'Italia.

Tutti i migliori sono presenti, ad eccezione degli argentini Fangio e Campos, che erano tra i favoriti, ma non hanno avuto in tempo la loro « Simca » dalla Francia. Non è escluso che all'ultimo momento non riescano ad avere un'altra macchina da un concorrente già iscritto.

Fra i corridori passati davanti il tavolo della commissione tecnica nelle ultime ore, vi è da notare la squadra delle « Ferrari », che punta decisamente alla vittoria assoluta, con piloti di grande valore quali Biondetti, vincitore della scorsa edizione, Bonetto e Taruffi. A contrastare il passo alla casa milanese, oltre alla « Berlinetta 2500 » Alfa Romeo di Rol, si allineano le « Maserati » e « Ferrari » private.

Il circuito di Alessandria

1° Casale - Il pensiero di Serse Coppi sulla Parigi-Roubaix

Alessandria, 23 aprile.

A cura del C. V. Alessandrino si è svolto oggi il circuito internazionale degli assi per il « Trofeo medaglia d'oro Andrea Brezzi ».

Ha destato vivo interesse la presenza di Serse Coppi, oggi uomo del giorno - a causa dello spiacevole provvedimento preso nei suoi confronti dalla commissione della Federazione francese, che gli ha tolta la vittoria della Parigi-Roubaix per assegnarla a Maré.

In proposito il fratello di Fausto ha dichiarato la sua meraviglia. Egli ha aggiunto: « Spero che in qualche modo si possa fare un contro-reclamo affinchè la commissione sportiva possa ritornare sulla decisione presa ».

In quanto alla corsa essa si è svolta sotto un sole infuocato ed è stata assai movimentata, per merito specialmente di Casola, Corrieri e Maggini, mentre è mancato l'atteso duello Bartali-Coppi. Ha vinto Casola davanti a Conte.

Dopo breve malattia, si è serenamente spenta

Clacinta Clotilde Solito
ved. Perinetti

Con affetto figliale la piangono: **Costanza** ved. **Amadio**; **Esther** in **Rigini**; **Emma** in **De**; **Anita** ved. **Giulino**, i nipoti **Feliciano**, **Bricio**, i parenti tutti e l'affezionata **Nina Prochet**. La Messa in suffragio verrà celebrata il 6 maggio alle ore 8 nella chiesa di S. Carlo.

Torino, via XX Settembre 6.

Nel secondo anniversario della scomparsa della

BARONESSA

Carla Geisser di San Vito
San Martino di Strambino

verranno celebrate Messe in suffragio nella parrocchia di Sassi e nella chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa alle ore 9, 10, 11 del giorno 28 aprile. La famiglia sarà grata a quanti ricordandola, verranno unirsi a lei nel rimpianto e nella preghiera.

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Rolle

sorelle, cognati e nipoti lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 9 nella chiesa di S. Agostino, mercoledì 27 corrente.

Il 20 aprile in Stupinigi deceduta

Borello Cav. Giovanni
d'anni 82

I figli ne danno la dolorosa partecipazione a funerali avvenuti.

Il 20 aprile in Cannobio, serenamente come visse, si è spenta a 97 anni

Eugenia Carolina Alemanni
ved. Calfotti

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le figlie **Lucia**, **Lodovica** e **Candida** col marito **Antonio Spolverati** e parenti tutti. La cara salma riposa a S. Agata di Cannobio nella tomba di famiglia.

Nel quarto anniversario della tragica morte, verrà celebrata una Messa in suffragio della vittime innocenti 24027

Ten. Col. Emilio Lubiani
e figlio
Piero

nella chiesa di S. Carlo, giovedì 28 c. m. alle ore 10. Nell'immenso e perenne dolore che trova conforto nella fede di Dio, li ricorda la desolata moglie e mamma a quanti ebbero il bene di conoscerli.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di 24048

Teja Giovanni

la famiglia con immutato dolore ed affetto, lo ricorda a quanti lo conobbero. Una Messa in suffragio sarà celebrata in Cambiano ed in Torino nella chiesa di S. Giulia alle ore 9 del 25 aprile.

Le famiglie **Negro** e **Bonomo**, nell'impossibilità di farlo personalmente, commosse dalle manifestazioni di affetto e cordoglio tributato alla cara estinta

Balbina Bonomo in Negro

ringraziano di cuore quanti vollero essere vicini nella dolorosa circostanza; in particolar modo ringraziano il Personale della Soc. An. Cuscini a Molle. 24024

Nell'anniversario della tragica dipartita di

Lanzetti Francesco

la mamma ed i parenti con immutato dolore lo ricordano agli amici e conoscenti. Il funerale di suffragio avrà luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Alfonso martedì 26 aprile alle ore 9. 23439

Nel quarto anniversario della morte di 24017

Cillario Mario

verrà celebrata una Messa il 26 c. m. nel Duomo (piazza S. Giovanni) alle ore 8. La famiglia ringrazia chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della morte del **GEOMETRA** 23427

Giacomo Giordanetto

la mamma lo ricorda a coloro che gli vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata il 26 aprile ore 9.30 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Il 22 aprile 1944, nel campo di Hammerstein (Germania), cadeva, innocentissima vittima di un bruto,

Solarandi Renato

La famiglia, con immutato dolore ed affetto, lo ricorda a quanti lo conobbero. Una Messa in suffragio sarà celebrata il 26 c. m. ore 9.30, nella chiesa di S. Bernardino (Borgo S. Paolo). 23953

La famiglia **Cambursano**, profondamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate in occasione della perdita del suo adorato figlio

Carlo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che personalmente, con fiori o con scritti parteciparono al suo dolore. Ringrazia in particolar modo i profi. Mosino e Milone, le famiglie Mortarotti, Re, Rodighiero e Rosso, i compagni dell'Università, del C.A.I., dell'A.D.A. ed i colleghi del padre. La Messa di trigesima sarà celebrata alle ore 8 del giorno 26 aprile nella chiesa di S. Giuseppe. 1095

Cristianamente è mancato ai suoi cari, per malattia contratta nel Campo di Mauthausen, all'età d. 24 anni

Ferrari Gianni Antonio

Ad avvenuto funerale, ne danno il dolorosissimo annuncio la mamma, il papà, la sua cara Nanda, sorelle e fratelli.

Si ringraziano parenti, amici, conoscenti e l'Associazione Deportati Politici che hanno avuto la bontà di partecipare al grande dolore per la morte del caro **GIANNI**.

Torino, 23 aprile 1949.

Dopo una penosa sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Danna Guido
di anni 33

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la mamma, i nonni, gli zii **Porta Francesco**, **Orati Guido**, **Rapalli Alfredo** con le loro famiglie, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Vergnano Cesare

verrà celebrata una Messa in suffragio il 28 corr. alle ore 8,30 nella chiesa di N. S. della Speranza (via Chatillon). 23914

Dopo lunghe sofferenze, coi conforti della Religione,

Conte Ermenegilda
nata Colombatti

mancava ad 81 anni, il 22 corr. Angosciati lo annunciano il marito, il figlio, la nuora col nipote ed i parenti tutti. Il funerale avverrà il 24 corr. alle ore 10,30 da via Maria Vittoria 25. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 23465

Nel quarto doloroso anniversario dell'eroico sacrificio del

TENENTE PARTIGIANO
Nino Torretta (Monti)

saranno celebrate delle Messe di suffragio, il 26 corrente alle ore 8,30 ed il 27 e 28 alle 7,30, nella Chiesa della Visitazione, via XX Settembre. La mamma e la famiglia ringraziano sin d'ora le care persone che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo triste anniversario della morte di

Arturo Navoni

la moglie, i fratelli **Luisa**, **Ugo** immutato dolore lo ricordano. Le Messe di suffragio verranno celebrate il 26 aprile alle ore 8 nella chiesa S. Cuore di Maria, Istituto Suore Luigine di Alba, e nella parrocchia di Briero di Neive. La famiglia ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Le famiglie **De Coster** e **Del Secolo**, profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione di simpatia e di affetto tributata al carissimo estinto

Comm. Edmondo De Coster

ringraziano di cuore quanti di presenza, con fiori e scritti presero parte al loro indicibile dolore e stringendosi intorno a lui per l'ultima volta ne santificarono la memoria, ricordandone le belle doti, la semplice vita d'instancabile lavoratore e la bontà dell'anima che ispirava in tutti amorevole fiducia.

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno partecipato di persona o con scritti alle esequie del compianto

Prof. Dott. Eugenio Lucca

la sorella col marito, lo zio ed i parenti commossi da così spontaneo ed affettuoso tributo, esternano la loro gratitudine e partecipano che la Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 26 corr. alle ore 8 nella chiesa del Santuario di S. Antonio in Torino.

I famigliari ringraziano tutti coloro che, di presenza o per scritto, hanno partecipato al dolore della scomparsa 24031

Deorsola Clementina

La Messa 3ª sarà celebrata martedì 26 aprile alle ore 9 nel Santuario Pilonetto, c. Moncalieri 227.

Per la dimostrazione di stima e di affetto tributata a Torino ed a Canzo al suo caro estinto

Bertana Camillo

la vedova riconoscente ringrazia quanti si sono associati al suo straziante dolore ed in modo particolare le famiglie Graziano, Monzeglio e Calcagno, nonchè i compagni della classe 1893 di Canzo, ove la salma venne tumulata.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i famigliari dell'

Ing. Caspare Mazza

ringraziano sentitamente tutti coloro che con la presenza e con scritti hanno preso parte al loro dolore. 2305

Codevilla, 22 aprile 1949.

La famiglia del compianto

Gioacchino Vercellino

commossa per così espressiva manifestazione di stima e di affetto, ringrazia quanti hanno voluto di presenza e con scritti essere loro vicini in quest'ora di dolore.

La Santa Messa di trigesima per l'anima buona di

Cesare Guglielmone

sarà celebrata il giorno 27 aprile alle ore 9 nella parrocchia di San Maurizio in Pinerolo. I famigliari ringraziano quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

La Messa 3ª sarà celebrata martedì 26 aprile alle ore 9 nel Santuario Pilonetto, c. Moncalieri 227.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i famigliari ringraziano sentitamente tutti coloro che con la presenza e con scritti hanno preso parte al loro dolore.

Codevilla, 22 aprile 1949.

La famiglia del compianto

Gioacchino Vercellino

commossa per così espressiva manifestazione di stima e di affetto, ringrazia quanti hanno voluto di presenza e con scritti essere loro vicini in quest'ora di dolore.

La Santa Messa di trigesima per l'anima buona di

Cesare Guglielmone

sarà celebrata il giorno 27 aprile alle ore 9 nella parrocchia di San Maurizio in Pinerolo. I famigliari ringraziano quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
SOCIETA' PER AZIONI
CAPITALE LIRE 300.000.000 INT. VERS.
RISERVA LIRE 150.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZ. CENTRALE IN ROMA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1948

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORD. DEL 21 APRILE 1949

ATTIVO

Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	14.358.035.881
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	28.719.470.999
Portafoglio e Buoni del Tesoro	54.828.097.777
Riporti	6.808.927.528
Corrispondenti e conti debitori	48.119.321.268
Conti correnti garantiti	6.974.170.843
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato ed obbligazioni	2.321.219.929
Titoli diversi	96.845.552
Partecipazioni bancarie	351.186.900
Immobili di proprietà	118.267.094
Debitori diversi	678.726.075
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie	19.120.663.836
Debitori per avalli, fidejussioni e depositi cauzionali	7.754.707.316
L.	190.749.719.523
Conti d'ordine	92.741.561.024
Totale L.	283.491.280.547

PASSIVO

Capitale sociale	300.000.000
Riserva	120.000.000
Depositi a risp. e libretti di conto corr.	45.046.712.631
Corrispondenti e conti creditori	98.016.816.611
Cedenti di effetti per l'incasso	7.908.307.702
Assegni circolari	11.371.783.189
Assegni ordinari	356.282.212
Creditori diversi	2.797.520.927
Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie	19.120.663.836
Avalli, fidejussioni e depositi cauzionali per conto terzi	7.754.707.316
Risconto a favore esercizio 1949	905.710.469
Avanzo utili esercizi precedenti	1.450.150
Utili netti dell'esercizio	49.764.480
L.	190.749.719.523
Conti d'ordine	92.741.561.024
Totale L.	283.491.280.547

IL PRESIDENTE Brasciani Turroni — L'AMM. DELEGATO Foccia — IL RAG. CAPO Nannini

I Sindaci: Mattucci, pres. - Pochini - Marmiroli - Ostler - Terranova

Presieduta dal prof. Costantino Brasciani Turroni, presidente del Consiglio di amministrazione, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del Banco di Roma.

Dalla relazione sul bilancio dell'anno 1948 si rileva che il Banco ha ottenuto risultati molto migliori di quelli, già lusinghieri, registrati nel 1947; infatti, il complesso delle voci dell'attivo e del passivo presenta un aumento di oltre il 50%: ad esso hanno concorso in larga misura, da una parte, le voci che dimostrano la fiducia dei risparmiatori nel Banco di Roma e, dall'altra, quelle che provano l'assistenza sempre più ampia dell'Istituto al ceto commerciale ed industriale.

La massa fiduciaria costituita dai « Depositi a risparmio e libretti di conto corrente » segna, a fine 1948, un aumento di oltre 15 miliardi rispetto al 1947; i « Conti correnti di corrispondenza » salgono di oltre 33 miliardi e l'emissione degli assegni circolari passa da 292 miliardi a 370 miliardi con un incremento quindi di 78 miliardi (corrispondente al 27 %) che testimonia la larga presenza del titolo del Banco di Roma nei rapporti privati e commerciali.

A fronte di queste più larghe disponibilità la contropartita costituita dagli « Impieghi creditizi » e dagli « Investimenti patrimoniali » passa da 71 miliardi a fine 1947 a 120 miliardi a fine 1948 con un aumento di circa 49 miliardi, pari ad oltre il doppio di quello di 22 miliardi ottenuto nel 1947.

Emerge altresì dalla relazione che è stata incrementata l'attività dell'Istituto all'estero attraverso il BANCO DI ROMA (France), il BANCO DI ROMA PER LA SVIZZERA, il BANCO DI ROMA (Belgique) ed il BANCO ITALO-EGIZIANO che, nel 1948, hanno svolto una importante mole di lavoro, con lusinghieri risultati economici.

Il « Conto profitti e perdite », dopo effettuati gli ammortamenti ed i consueti accantonamenti prudenziali, presenta un saldo utile netto di L. 49.764.480, che consente di portare la riserva ordinaria da L. 120 milioni a L. 150 milioni e di assegnare un dividendo del 6 % al capitale sociale.

Allo scopo di adeguare il patrimonio del Banco alla maggior mole di mezzi attualmente in corso ed alla più intensa attività in tutti gli altri settori, il Consiglio di amministrazione ha proposto di elevare il capitale sociale da 300 milioni ad un miliardo mediante emissione di 7 milioni di azioni nuove da L. 100 ciascuna, con godimento 1° gennaio 1949, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di 7 azioni nuove per 3 azioni vecchie, al valore nominale di L. 100, più un sopraprezzo di L. 15 per azione. Il ricavo di tale sopraprezzo, che ammonterà a L. 105 milioni, sarà passato, per 100 milioni, alla riserva e per 5 milioni a rimborso spese.

La relazione del Consiglio di amministrazione, quella del Collegio sindacale, il bilancio ed il « Conto profitti e perdite » sono stati approvati all'unanimità; così pure è stata accolta la proposta fatta in sede straordinaria, per l'aumento del capitale sociale.

PAGAMENTO DIVIDENDO — Il dividendo di L. 6 per azione sarà pagabile, a partire dal 26 aprile 1949, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia.

Roma, 21 aprile 1949

CURA RICOSTITUENTE
DEL

PROTON

Le principali indicazioni di questa cura sono:

LE ANEMIE

di qualsiasi natura ed in particolare l'anemia dei bambini, meglio nota sotto il nome di linfatismo;

l'anemia degli adolescenti e specie la clorosi delle giovinette;

le anemie tossiche, post-infettive e post-emorragiche.

L'ESAURIMENTO NERVOSO

da sovraccarico mentale, negli studenti, uomini d'affari, intellettuali; da debilitazione organica quale si verifica nelle donne dopo il parto e soprattutto dopo allattamento protratto.

LA DEBOLEZZA E IL DEPERIMENTO ORGANICO

conseguenti alle malattie e particolarmente alle malattie infettive epidemiche dell'infanzia (morbillo, scarlattina, pertosse, ecc.), e alle malattie debilitanti in genere (tifo, maltese, influenza e sue complicazioni, polmoniti, ecc.).

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
(TORINO)

TUBI FLUORESCENTI

Durata 7.000 ore garantite
CONSEGNE PRONTE

Sylvania Electric Prod. Inc.
Salem - Mass. U.S.A.

NUOVI MODELLI
Lampade da 8 w per appliques
Lampade da 85 w (T 17)

NUOVISSIMI COLORI
SOFT WHITE
WARMTONE
WHITE - L. T.
(per basse temperature e impianti all'esterno)

Naturalezza assoluta - Tonalità inconfondibili

Per impianti decorativi assortimenti completi di tubi da 40

RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA

95 km. di spiaggia ampia e luminosa - 600 alberghi e pensioni 6000 ville e appartamenti - Stagione balneare da maggio a settembre

RIMINI - La più vasta e frequentata spiaggia d'Italia

RIMINI alberghi

Aquila d'Oro (Città)
Internazionale
Excelsior - Savoia
Embassy Dancing Ristorante
Stella Polare
Ausa
Villa Rosa Riviera
Villa Adriatica
Corallo Nadina
Quisisana
Esperia
Piccadilly

RIMINI pensioni

Argia e Rita
Arleton
Mirella
Diana
Minerva
Milano
Piccolo Hotel
Tergeste
Brisana
Villa Maria
Borghesi Geminiani
Aristeo
Elena
Bovina
Italia
Elisa
Ester
Noemi
Alba Maria
Ideale (Bellariva)
Paola (Bellariva)

MIRAMARE

Albergo Belvedere
Albergo Tonini
Pensione Riviera
Pensione Florita
Pensione Sirena
Pensione Impero
Pensione Familiare Mularoni
Pensione Helvetia
Pens. Famil. La Pinuccia Marabello)

VISERBA

Alb. Stella d'Italia
Pensione Torino
Pensione Aurora
Pensione Romagnola
Pensione Rolando
Pensione Cornelia
Pensione Maria
Pens. Graziella (T. Pedrera)

IGEA MARINA

Albergo Nettuno
Pensione Savoia
Pensione Agostini
Pensione Flora
Pensione Onofri
Pensione Italia
Pensione Villa Francesca

BELLARIA

Albergo Capanni
Albergo Italia
Albergo Marconi
Albergo Villa Loris
Pensione Bartolini
Pensione Villa Ombrosa

RICCIONE - La perla verde dell'Adriatico

ALBERGHI: Cavallo al Lido - Hotel des Bains - Grand Hotel Riccione - Milano Helvetia - San Marco Lido - Spiaggia (Savioli) - Vienna Touring - Bristol - Carinzia - Centrale - Europa Manzoni - Vittoria.

PENSIONI: Adriatica - Igea Fraga - Aurora - Cavallino Bianco - Villa Fiorita (fam.) - Carlsenda - Maria - Miramare - Villa Pintani - Salus.

CATTOLICA - La ridente spiaggia

ALBERGHI: Grand Hotel Kursaal - Reale - Savoia - Europa Monetti - Vienna - Regina - Nora.
PENSIONI: Pensione Balneare.

CESENATICO - Luminosità di cielo e di mare

ALBERGHI: Grande Albergo - Britannia Miramare - Eritrea - Alb. Ristorante Duse.
PENSIONI: Alba - Gortesi - Pens. Ristorante Da Ping - Villa Flora - Giardino - Villa Maria - Pens. Ristorante Zanotti - Pensione Ristorante Zara.

Per informazioni: AZIENDE DI SOGGIORNO oppure: Ente Provinciale per il Turismo - Forlì

Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI IN EUROPA - GENOVA VIA BALBI, 4

P/FO **ATLANTIC**
Genova - Cannes - Barcellona - Gibilterra - New York
partenza da GENOVA il 14 Maggio 1949

M/N **ITALIA**
Genova, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, New York
partenza da GENOVA il 12 Giugno 1949

COSMOPOLITAN SHIPPING CO. INC.
42 BROADWAY - NEW YORK
AGENTI GENERALI IN NORD AMERICA

FRATELLI COSULICH - Via S. Teresa 32 - TORINO
Telefono 52-813 - Telegr. COSULICH

AUTOVOX

L'AUTORADIO PIU' PERFETTA
6 VALVOLE - 6 GAMME D'ONDA
MASSIMA SELETTIVITA'
"SAIR"
Via XX Settembre, 3 - TORINO
Telefono 52-939
E PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

economico

è l'uso dell'Estratto Olandese Elefante perchè basta una piccola dose di esso a sostituire buona parte di caffè coloniale ed a dare colore e sapore alla bevanda che si ottiene. Non trascurate le piccole economie di ogni giorno per equilibrare così il Vostro bilancio domestico.

scuro economico e fragrante il caffè con l'estratto OLANDESE ELEFANTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTERRI mtl. 5000-6000 corda metallica traente teleferica mm. Fr. Guanzoni, Racconigi 145, Torino, telefono 31-691.
ACQUISTO cavi ricupero qualsiasi tipo. Pisati, Fiamma 19, Milano. Telef. 586-909. 91908
AEROTERMI, essiccatoi industriali, impianti termoconvettori, Perino, Rossini 3, tel 40-009.
ARATRI trazione animale e automatici eccezionale liquidazione. Officine Carassone, Mondovì.
ARGANI, betoniere, elevatori, binatrici; vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 94, Telefono 682-361. 90316
ATTREZZATURA completa, autocarrozzeria, compressore, ecc. vendo occasionalissima. Gliberti 35, drogheria. 92006
BANCO gelati nuovo Cattabriga 4 pozzetti due conservatori. Telefonare 51-532. 45670
BILANCERI frese universali verticali Diana, limatrici, vendesi ratealmente. Momat, via Nizza 153.
BALDAIE diverse Carimati padiglione 19-20 stand 2320 Fiera Milano
BALDAIE radiatori tubazioni termosifone acquisto ovunque, pagando massimo. Ghigo, Goffredo Casalis 33, telef. 70-148.
BEDESI licenza fabbricazione turatrice brevettata. Miti prelese. Rizzo, via Camogli, Varazze.
BEDESI blocco banco filiere scale alari altrezzi idraulica. Tel. 74-865.
BEDESI materiale elettrico vario, trasformatori, strumenti. Scrivere cassetta 5009 SPI Torino.
BERGAGI impresario disponga materiale occasione costruire teleria 17-6,50. Tel. 89-810. 92420
COMPRASI fusti usati ex-bitume benzina nafta Trafilfubi, Frelus 5.
COMPRASI rottame ferro, vendesi ritaglia lamiera. Carifer, Felatto 54 Telef. 23-053. 93779
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Campa, via S. Secondo 36. Telefono 50-176. 90004
COMPRO presso per sapone ottimo stato, Saponificio Emmegi, S. Damiano d'Asti. 46514
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento Sacet, Giolitti 16 Telefoni 43-803, 47-429.
DA operatori italiani esportanti in Austria richiediamo partita, considerevole entità, legname austriaco, munito regolare licenza, consegna stazione Tarvisio, franco vagone. Escludonsi assolutamente intermediari. Inviare dettagliate proposte referenziando banche; casella 36 R, SPI, Parlamento 9, Roma
DISCHI vecchia incisione opere liriche acquistansi. Scrivere cassetta 9907, SPI, Torino.
DECORATORI biacche smalti pennelli macchine rulli spruzzo presso Faci, corso Vercelli 116, tel. 20-605, via Monginevro 60, telef. 31-059, Torino. 91078
ELETTROTECNICI vernici isolanti Stoppani forno aria rivolgetevi alla Faci, via Monginevro 60 tel. 32-320, corso Vercelli 116 telef. 20-605, Torino. 91078
FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature Megalux, Valeggio 1. Telef. 45-058. 60015
GRUPPO elettrogeno relativo trasformatore come nuovo vendo cambio con altro materiale funzionamento ottimo otto Kw cavalli 13 alternatore 8. Giorgis, Telef. Lodustria abrasivi 31-674.
IDRAULICI lattonieri vendo banchi, utensili, madrevite, materiale vario, Remo, Barbaroux 10, Telefonare 26-384. 92014
IMBOZZINATRICE colone Hensemberger due tamburi, ottimo stato funzionamento, lanificio Lombardo cede. Telef. 53-141. 46520
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, Barera, corso Francia 900, Telef. 73-514.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli fine Tassoni 90 Telefono 20.044
LAMIERE ondulate nuove usate, Anselmo, Principessa Clotilde 60, Telef. 76-570. 46656
LAMINATOIO con cilindri di circa 70 centimetri per laminare lamiere acquistasi. Scrivere cassetta 6116 SPI, Torino. 92440
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento, Simonetti, via S Secondo 99
MECCANICA consulenze progetti costruzioni studi attrezzature. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.
MONTACARICHI edile portata q.li 5 completo vendo 150.000. Telefonare 21-668. 46648
MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.
MOTORI trasformatori gruppi elettrogeni smerigliatrici pulitrici presta consegna vendonsi. Luparia, corso Unione Sovietica 187. Tel. 691-930.
NAFTUR topicida ratticida ad alta attività a base di Anto in polvere pronto all'uso. Uccide al cento per cento. In vendita presso farmacie e drogherie. Chimitalia, Bologna. Concessionari Piemonte fratelli Vico, Torino, Cottolengo 24. Telefono 20-196. 46813
NOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine. Deco, Canova 5, tel. 690-939.
NICHELATORI cromatori brillatori fabbricanti mole ricordate Industria Abrasivi, Orbetta 1, tel. 31-674.
Importa direttamente Grecia roccia Naxos macina selezionata vende prezzi vantaggiosi. 45484
OCCASIONE tubi 12 decimi diametro 180. Lamiere da 12 a 20 decimi misura 1,30 x 0,75 lire 80 kg. Lamiere ondulate nuove e recupero. Via Parma 1. 90078
OCCASIONE vendesi partita tubi trafilati fatti da lamiera nera nuovissima, diametri 30, 28, 26, spessore 1,5-2 millimetri, lunghezza metri 3 trafileria. Telef. 900-99.
OCCASIONE vendesi banco gelati 10 pozzetti Cattabriga, tavoli, sedie, biliardi, Castellino, Vittorio Emanuele 98, mattino.
PARAFANGHI 1100 BL, serie fuoriserie moto ogni tipo. Vespa. Telefono 31-520. 46591
PARTITA motori elettrici micro nuovi vendonsi. Scrivere cassetta 6144 SPI Torino. 67733
PRESSA eccentrica sforzo 50 tonn. ottime condizioni acquistasi. Scrivere cassetta 10 M, Società Pubblicità Italia, Messina.
PRESSA per calzificio cercasi. Via Lanzetto 31 bis.
PRESSE Colombo T 170-30, altre 50-90-10, cesoie xhigiottine torni paralleli revolver semiautomatici trafila trapani bilanc. eri. S. Donato 92
PRESSE eccentriche circa 6 tonn. trapani fino 13 ottime occasioni acquistiamo. Arnedeo, Curtatone 8. Telef. 61-706. 67705
TERMOSIFONI dispongo caldaie ghisa e Cornovaglia, superfici varie come nuove, vendo e consegno installate con garanzia. Ghigo, Goffredo Casalis 33, tel. 75-148.
TIPOGRAFIA tavoletta Nebiolo 50x70, taglierine, piegatrici automatica e mano, cesoie, pedaline, ecc. vendo Bocchiotti, v. Madama 4
TORNI, pialle, frese, trapani, rettifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende ratealmente Momat, via Nizza 153.
TORNI paralleli, revolver, presse trapani, fresatrici, vendonsi Donizetti 5. 91191
TRASFORMATORE 10 Kw. 9000, 220, 50, olio; altro 5 Kw. 500, 220 nuovi vendo occasione. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Agliotta, telef. 21-360.
TRATTORE Bubba trebbia Hoffer 91, pressa, efficienti vendo prezzo conveniente. Amerio, Cossombrato, Asti. 90010
TUBI gomma tela per vino acqua benzina vendesi prezzi irrisori. Sperone, Nizza 223. Tel. 603-227
VENDESI fustame legno 1000-1600 litri, fusti vasca ferro ex-alcool 400-800-1400 litri. Distillerie Trischieri-Rensio, telefono 220-130
VENDESI millibar, tornio parallelo tornio revolver. Telef. 24-805.
VENDESI carretto per ambulanta, bilancia automatica, tende, sgabelli. Corso Valdocco 38.
VENDO tornio revolver passaggio 26, motorizzato, vasca bagno. Gonoresi 32. 23068

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento oggetti in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

radioinvito

concorso a premi per chi non possiede la radio

non avete ancora la Radio?
avete desiderio di procurarvela?

richiedete a ..... **radioinvito** via arsenale 21 Torino

Il libro numerato ..... **invito alla radio**

avrete gratuitamente un libro che vi farà conoscere la radio e che vi potrà far partecipare alle estrazioni di premi per

20 milioni

10 automobili Fiat 500/c | 500 radioricevitori AR. 48 5 valvole

le norme per partecipare al concorso sono contenute nel libro stesso

RAI radio italiana

c'è la differenza!

Rappresentante: FRUA & C. - Via Lagrange, 19 - Telefono 44-046

COMUNICATO

LA

- S. I. S. -

Società Italiana Spiriti - Roma

PIAZZA S. APOLLINARE, 33

con Stabilimenti e Depositi in tutta Italia

avverte la spettabile clientela

che, ai sensi del D. L. 6-10-1948 N. 1200 in vigore dal 1-5-1949, tutti i Depositi qui sotto elencati saranno riforniti, in tempo utile, di alcole puro in bottiglie delle capacità di litri: 2, 1, 1/2, 0,330 - 0,250 - 0,100:

ALBA	*Campobasso*	*Milano*	*Potenza*	*TORINO*
Ancona	*Catania*	*Napoli*	*Reggio Em.*	*Tortona*
ASTI	*Cosenza*	*Padova*	*Roma*	*Trento*
Bari	*Firenze*	*Palermo*	*Salerno*	*Trieste*
Barletta	*Foggia*	*Parma*	*Sassari*	*Udine*
Bologna	*Galatina*	*Perugia*	*Savona*	*Venezia*
Brescia	*Grosseto*	*Piacenza*	*Stradella*	*Verona*
Cagliari	*Livorno*	*Pisa*	*Terni*	

Occhio alla pista **MILIONI IN VISTA**

Ultimo giorno di vendita della
LOTTERIA di MERANO

Oltre **60.000.000 DI PREMI**

ARTIGIANA cerca lavoro indumenti femminili. Scrivere Marchisio, via Campana 4.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160 S. Secondo 30.
GHIACCIAIA «Polare» estetica, economica efficientiss., eterna. Fabbricazione artigiana. Cottolengo 3.
ISOTHERMOS frigoriferi assistenza riparazioni. Telef. 291-027, Cavaliere, Commenda 7, Torino.
LAMPADARI cristallo, bronzo, Murano, dorati. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.
NADIR vende, compera, ripara, nuove, usate ai migliori prezzi. Roma 101 (cortile).
REVISIONI meccaniche carrozzerie vetture, autocarri. Aversano, Corso Enrico Tazzoli 99, tel. 31-348.
SEGHERIA modelli eseguiti serramenti qualsiasi lavori serie preventivi, prezzi miti. Telef. 83-333.
SMALTATURA laccatura riparazioni mobili. Piazza Barcellona. Telefono 76-080. 46001
STUCCATORI artigiani eseguiscono qualsiasi lavori stucchi pietre artificiali. Telefonare 900-935.
TAGLIO confezioni accurate prezzi modici. Sartoria Pellero Cavalli, via S. Anselmo 77.

5 600. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO in cessione le migliori panetterie in Torino provincia Liguria, Urat, via Giolitti 10.
ABBIAMO in vendita latterie, bottiglierie, drogherie, macellerie, alimentari, esportazioni vini tutti con alloggio. Gabetti, Acc. Albertina 5.
ABBIAGONANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere volture rivolgetevi Urat, via Giolitti 10.
AFFARONE, Panetteria paese vicinanze Torino cedo 1.100.000. Pierzorio, Po 19. 90796
AFFARONE pettinatrice alloggio parte dilazione pagamento. Varguano, Principe Amedeo 38.
AFFARONE, Urge cedere commestibile avviatissimo provincia centrale diversi permessi. Scrivere cassetta 1186 SPI Torino.
AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede negozio centrale adattabile qualsiasi genere, arredato con retro, vetrina, 300.000 trattabili.
AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cambia licenza sinistrata esercizio bar-bottiglieria, superalcolici in Milano con alloggio oppure negozio in Torino. 91121
ALASSIO. Vendo cedo gestione centrale caffè pasticceria. Rivolgersi Agenzia Aurelia, Alassio.
ALBERGHETTO signorile vicino Rapallo, vista mare incantevole, lussuosamente arredato cedo. Tortora, Zoagli. 99057
ALIMENTARIO pasta fresca senza verdura espatriando cedesi. Beria, Vanchiglia 10. 46575
ANGOLARE parrucchiere uomo signora, vero affare cede Nelli, Garibaldi 30 92009
ANONIMA Settentrionale dettaglio mezzo ingrosso tessile studierebbe combinazione con industria per sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 9085 SPI Torino. 99012
ASSOCIOMI finanziatore due milioni disposto collaborare, sfruttamento nuovo preparato chimico-cosmetico garantito, referenze. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.
ASSUMERSI gerenza panetteria oppure qualsiasi altro genere. Geom. Operti, Saluzzo 68, Torino.
AUTORIMESSA con officina autorizzata forza telefono permesso distributore alloggio su corso movimentato a 40 Km. da Torino cedesi causa salute. Scrivere cassetta 5006 SPI Torino. 46591
AVVIATISSIMO negozio ingrosso dettaglio profumi pelletterie cittadina provincia motivi salute urge cedere. Scrivere cassetta 6151 SPI Torino. 60746
AVVIATISSIMO caffè bar bottiglieria centralissimo altro periferico con gelateria, alloggi, cede Urat, via Giolitti 10. 91051
BALESTRA, Berthola 41, cede drogherie alimentari con esportazioni, bottiglierie latterie negozi vari
BAR angolare centrale cedesi causa decesso fondi morti 4.500.000. Scrivere cassetta 1195 SPI Torino.
BAR bottiglieria centrale con alloggio, cedo urgentemente 1.800.000. Sacco, Cavour 9. 90346
BARDONEGGHIA vendo unica edicola fortuna assicurata. Scrivere Oliveri Radio Susa.
BELLISSIMA centralissima latteria gelateria cedesi. Telef. 84-006, esclusi intermediari.
BOTTIGLIERIA trattoria centro operato grandi capitali attrezzate esportazione alloggio causa salute cedesi. Rag. Gambini, Nizza 9.
CASEIFICIO vicinanze Torino piena attività vendesi affarone. Scrivere cassetta 6180 SPI Torino.
CAUSA scioglimento società cedesi Torino ristorante centralissimo, moderno, forte lavoro. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.
CAUSA espatrio cedesi sotto prezzo laboratorio elettrochimico detersivi con clientela vasta avviata, ampi locali per deposito, cortile, telefono, attrezzatura completa, si tratta anche formazione società con persona pratica assuma direzione apportando metà capitale. Scrivere cassetta 1219 SPI Torino.
CAUSA malattia cedesi negozietto pantofleria calzature avviatissimo centro, Garigliо, via Des Ambrois 2
CAUSA malattia cedesi primario avviatissimo centralissimo negozio articoli cucina affini. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino.
CEDESI negozio articoli casalinghi elettricità con alloggio. Nicoi, Umberto I, 90, Avigliana.
CEDESI forno e negozio attrezzatissimi produzione q.li 6. Indirizzare Panificio Dalloria, piazza Petitti 18 r. Genova Carlosa.
CEDESI in zona elegante centralissimo negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino.
CEDESI avviato negozio abbigliamento bambini centralissimo redditizio. Balestra, Berthola 41.
CEDESI centrale negozio pasta fresca alimentari 160.000 giornaliere. Telefonare 45-859. Demanestri.
CEDESI antica avviatissima azienda chimico-farmaceutica. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
CEDO negozi pastificio drogherie caffèbar pasticcerie commestibili con alloggio. Demanestri, Giolitti 4.
CEDO latteria ragioni salute vendita giornaliera 100. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.
CEDO negozio lana Porta Nuova. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.
CEDO parte quote sociali e direzione amministrativa importante attiva fabbrica cosmesi, profumi, capitale concorrente 9-8 milioni. Controllo diretto. Massime garanzie. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino.
CEDO nuova macelleria equina centro periferia. Vestigné 9, Tizzoni, Torino. 67773
CEDO negozio merceria adatto ogni genere centralissimo. Tel. 47-411.
CENTRALISSIMI negozi angolari ricostruiti pronti maggio affittansi eventualmente con alloggio. Scrivere cassetta 1191 SPI Torino.
CENTRALISSIMO Finale Ligure Marina cedo bar. Intermediari, occas. ottima. Vescovo, Perlica 4.
CERCASI negozio posizione centralissima. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 67721
CERCASI gerenza macelleria stagione estiva zona montana. Massime referenze. Scrivere «Lasade», Inghilterra 3, Torino.
CERCANSI gerenti per merceria altro per salumeria. Buria, Vanchiglia 10. 46577
CINEMA grandioso, moderno, Torino, alto reddito, cedo 15.000.000. Giletta, Barbaroux 4.
CINEMA centrale forte reddito cedesi o permutasi casa, cascina, palazzina, terreno. Barbieri, Bidone 91. 46450
COMMESTIBILE drogheria semicentrale alloggio forte lavoro cede Urat, Giolitti 10. 91851
CRAVENZOLA affitta cede piccolo negozietto centralissimo adatto qualsiasi. San Tommaso 7.
DISPONENDO cauzione accetterei gerenza albergo cinema azienda purchè diano lavoro certo. Scrivere cassetta 83 S. Sidra, Torino.
DISPONENDO locale e tornio parallelo accettasi combinazione affittasi. Serie, cassetta 9773 SPI Torino
DISPONIAMO latterie 300-500 litri con alloggio. Balestra, Berthola 41.
DITTA autorizzata disinfestazioni con gas tossici cointeresserebbe persona disponga Torino magazzino telefono. Scrivere Talamona, via Roma 54, Spetia.

(Continua a pagina 8).

Caporotto è un'altra cosa

MASTICAZIONE

E' una gioia indugiare a tavola quando possiamo gustare i cibi, masticandoli bene. Mantenete sani i vostri denti usando il dentifricio che offre tutte le garanzie ed è stato già sperimentato da milioni di persone.

Se i denti sono malfermi e cariati si mastica male e si rovina lo stomaco. Prevenite gravi danni alla salute e rendete i vostri denti inattaccabili dalla carie usando il dentifricio farmaceutico Erba - Gi - Vi - emme.

DENTIFRICIO ERBA
gi. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

CARATTERISTICHE DEL BEL PAESE

3 IL GOLFO DI NAPOLI COL VESUVIO

ARMONIE NEL BEL PAESE

Oltre che nell'arte e nelle natura le armonie del Bel Paese si riscontrano nel perfetto equilibrio di alcuni suoi prodotti. Il Formaggio Bel Paese, creato da Galbani, per la perfetta armonia di sapore è il formaggio dei buongustai di tutto il mondo.

QUESTO SOLO È BEL PAESE

BEL PAESE

il TE' ATI
NUOVO RACCOLTO
è il tè per te

BILANCE BREVETTI PASTORE
VIA GIOLITTI, 20 - TEL. 43.349

Partenza da GENOVA 7 MAGGIO
Partenza da GENOVA 4 GIUGNO

Rivolgersi a tutte le Agenzie di Viaggio e Turismo
Sede della Compagnia: GENOVA, piazza Dante 31 r, tel. 56-146
Agenz. di TORINO: Transatlantica Robotti, via XX Settembre 6
Telefono 40-004

INDUSTRIALI
IMPRESE RECUPERO METALLURGICI
Visitate alla Fiera di Milano Stands N. 2616 - 8316
Meccanica - Padiglione 19

BREVETTATO
DERUSTIT
in tutto il mondo

la ruggine vinta
Impianto dimostrativo funzionante alla FIERA
DERUSTIT ITALIANA
ROMA - Via Palermo 29
MILANO - Via Carmagnola 13

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

DROGHERIA bolletione vini paragi Statuto occasione cedesi. Boria, Vanchiglia 10. 96276
ESPATRIANDO cedo commestibili drogheria forte incasso con alloggio, esclusi intermediari. Telefonare 844-386. 63729
ESPORTAZIONE vini avviata, annesso alloggio cedo, 1.200.000. Sacco, Cavour 9. 90346
GARDINA villa, dintorni Superga, giornate 16 minte, prestigiosamente libera, vendo 3.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 90973
GARDINA Bielle se 30-60 giornate irrigue libere 95.000 per giornata vende Ferrero, Po 28.
GARDINA giornate 22 pianura irrigua libera 8. Martino 1940 ottimi Cavour vendesi. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 99361
GASCINA 11 giornate, solo apezzamento: vigna, campo, prato; bel casseggiato 1.100.000. Sacco, Cavour 9
GASDINA collina Torino, 26 minuti capolinea, 35 giornate coltivo, meravigliosa civile ammobiliato in chiuso vendesi cancelli chiusi 9 mi-15001. Rag. Furbatto, 9, Lagrange
GASETTA libera 3 piani fuoriterra vendesi. Telefonare Bonfanti 58-614.
GASETTA S. Mauro fronte stradale 4 camere magazzini, giardino, vocde. Ferrero, Po 28.
GASETTA terreno libera collina torinese vendo. Scrivere cassetta 1183.
GASETTA 1 camera, 2 libere; zona S. Rita 1.300.000. Sacco, Cavour 9.
GELLINI 11, casa moderna terrazzo bagni vende liberi sblocco alloggi 2-3-4 camere accessori.
GIOCASIONE causa epatrio urge cedere commestibile alloggio mobilio. Scrivi, casmitta 311 SPI Torino.
PANETTERIA centralissima avviata cedesi in Bra. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 97385
PANETTERIA vicino Torino condizione pagamento cede Urat, via Giolitti 10. 91851
PANETTERIE città provincia ferie lavoro prezzo conveniente cede Urat, via Giolitti 10.
PANETTERIE città provincia riviera forni elettrici cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
PASTICCERIA bar centralissima angolare forte lavoro signorile cede Urat, via Giolitti 10.
PASTIFICIO avviato annesso villetta nuova 10 vani libera, attiguo appezzamento vigna giardino provincia Asti, vendesi 1.300.000. Rivolgersi Gambarana, via Rosmini, Novara. 94063
RISTORANTE centralissimo; attrezzatura completa; forte avviamento, cedo. Sacco, Cavour 9.
RIVENDITA pane con alloggio cedesi urgenza. Urat, via Giolitti 10.
TABACCHERIA centrale fronte elettrico grande alloggio lavorazione oltre tre q.li cedesi motivi famigliari condizioni pagamento. Urat, Giolitti 10. 91350
TETTINATRICE avviato cedo causa espatrio, con attrezzi oppure vuoto, retro. Gina, via Cimarosa 40
RADIOELETTRICITA' cedesi negozio avviato zona centrale commerciale. Telefonare 74-156, ore 14.
RILEVERESI negozio qualunque genere locali vuoti. Telefonare 45-356 ore pasti. 98075
RIVENDITA pane 1.200.000, latterie bottiglierie locali vuoti gerenze cede Marca, Mercanti 3.
SANREMO, Affarone vini ingrosso minuto cedo, alloggio. Eco Riviera 653, Sanremo. 99064
SANTO attivo capace piccolo capitale offresi combinazione serenza abbigliamento. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino.
SAVONA, Causa malattia vendesi negozio alimentari moderno, centrale, attrezzato, compreso muri, 9.300.000, libero subito. Scrivere cassetta 25 L, SPI, Savona.
SPORI rileverebbero tabaccheria, semicentrale. Rino 5.000.000. Scrivere cassetta 9093 SPI Torino.
TABACCHERIA muri compresi 7.000.000 centrale buon reddito. 5.000.000 cedo primario stabilimento bagni fortissimo reddito. Scrivere cassetta 1195 SPI Torino.
TRATTORIA bottiglieria pergolato angolare corso Francia cedesi. Telefonare 73-368. 48647
UNGE comprare tabaccheria, negozio abbigliam centrale, contanti 14.000.000. Giletta, Barbaroux 4.
VENDESI Roma azienda ferramenta casalinghi, colori, grandissimi depositi, Casella 91 T. SPI, via Palermo 9, Roma.
VENDESI laboratorio per fabbricazione margarina in Torino zona centrale. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 23654

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ABBIAMO grande locale industriale libero vendesi metà prezzo. Telefonare 82-065.
ABITABILI subito liberi vendonsi negozi alloggi ricostruiti. Via Lodovico 15. 98518
ACQUISTASI diritti sconvalevarie, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino.
ACQUISTASI casa qualsiasi importo anche popolare se regoli, dettagliare prezzo località. Scrivere cassetta 9289 SPI Torino.
ACQUISTASI casa nuova centrale 80 vani circa senza intermediari. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino
ACQUISTO palazzina, villa tutta in parte libera, comodità. Scrivere cassetta 4100 SPI Torino.
ACQUISTO casetta pressontana giardino acqua forza comodità serrotarvviarie. Machilli, Trapani 98, Asti, Sacchi 22, telef. 53-696, vende: Rubiana villa 10 vani giardino affittasi stagione altri due alloggi, cascina alto reddito, rustico, civile porta Asti giornale 16. Dispone ville cascine qualsiasi zona.
ADIACENZE piazza Castello (via Garibaldi) vendonsi locali negozio angolari grandiose, 4 vetrine, libero sblocco, adatti uffici commerciali primordine, banche, volendo grandioso alloggio superiore, sottorranei. Telefonare 580-363.
ADIACENZE Sermini, alloggi occupati, due quattro camere, servizi, vendonsi. Telef. 61-938.
ADIACENZE via Nazione alloggi bellissimi vendonsi 130.000 camera. Via Sineo 14. 91737.
AFFARONE! 7 alloggi civili, camere 35 vendonsi 2.500.000. Telefonare 50-23-43. 91736
AFFARONI spiaggie Alassio Albisola, costruendi villaggi 680.000 solidissimi, confortevolissimi villini 4 vani 1.150.000 vani 6, villa lusso 12 vani 2.850.000, lottini terreno recinto 135.000, casa 3 locali giardino 350.000. Selva, Alassio.
AGENZIA Rostagno, Berthollet 37, vende alloggi, mansarde, soffitte, cantrali, serrifericbe.
ALLOGGETTI (Valentino) due camere cucina vendonsi. Pomeriggio lunedì mercoledì venerdì via Pelliico 37. 91734
ALLOGGETTI occupati via Monginevro 70 bis vendo. Visita ore 16-18. Telef. 45-756. 92060
ALLOGGI negozi moderniissimi e sanitari impeccabili, tutti comfort moderni, rendenti dilaziosi pagamento, via Priocca 29, portinaria, ore 14,30-17. Trattative Poletti, Giolitti 4. 92358
ALLOGGI ogni tipo, località, da 150.000 a 7.000.000, case signorilissime, modeste, popolari, vere occasioni, vende Cabutti, v. Colombano 2
ALLOGGI negozi case corso Belgio 34, liberi sblocco, vendonsi ultime rimanenze 90-120.000 per camera, pagamento rateale. Ottime occasioni.
ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, accessori, mezzanini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI signorili 4-14 camere vendonsi Galli 4, Visibili 15-17.
ALLOGGI 3-7 camere negozi convenienti vendonsi. Visite 15-17 Napione 27. 92039
ALLOGGI negozi magazzini autorimesse centro commerciale Torino vendonsi. Portinaia corso Giulio Cesare 6 ore 15-17.
ALLOGGI 5 camere accessori ascensore vendonsi 130.000 camera. Pomeriggio martedì giovedì sabato, corso Regina 24. 91736
ALLOGGI 3-4 camere grandi rateizmente 160.000 camera occupati. Visite pomeriggio Bogliasco 6.
ALLOGGI liberi pronti centrali signorili da 7 a 12 camere vendo. Telef. 45-756. 92060
ALLOGGI liberi, occupati, convenienti, zona centrale Vanchiglia e Lingotto vendesi. Geom. Massaglia, Arsenale 17, telefono 45-406.
ALLOGGI lussuosi 5-12 camere doppi servizi 2 ascensori zona altissima signorile abitabili autunno, vende esclusivamente Saci, telefono 48-324. 94018
ALLOGGIO vuoto bellissimo signorile 3 camere cucina bagno, corso Francia, vende 2.100.000. Cabutti, via Consolata 2. 90091
ALLORIO signorile 6 camere servizi, ri pronto subito paraggi Benefica, vendo. Telefonare 70-313 (feriali).
AMERIGO Vespucci 46, casa moderna vendo liberi sblocco alloggi 3-3-4 camere bagni termo centrale. Visite pomeriggio. 93014
A prezzo di buoncentrata vendo alloggi 2-3 camere liberi termo bagno, Saorgio 7, semmeriano.
A 15 km. Torino, vendo palazzina 8 camere libere: 2 giornate annesse; ricco frutteto; vigneto, pollaio; parziona agricoltura; comodità trasporto 2.000.000. Sacco, Cavour 9.
BIELLESE Ludiana-Belvedere vendesi casa civile 6 camere, rustico, giardino. Scrivere Trione, via Filangieri 7, Torino. 96467
CASA 78 camere angolare su corso negozi semicentrale vendesi. Telefonare 38-403. 96015
CASA signorilissima semilibera 40 camere tutti servizi vende Nalli, Garibaldi 30. 93000
CASA 18 camere, negozio, laboratorio, garage, vendesi 2.300.000. Nalli, Garibaldi 30.
CASA popolare 3 camere, 4 libere, zona Parella 1.000.000. Sacco, Cavour 9. 90346
CASCINA villa, dintorni Superga, giornate 16 minte, prestigiosamente libera, vendo 3.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 90973
CASSINA Bielle se 30-60 giornate irrigue libere 95.000 per giornata vende Ferrero, Po 28.
CASSINA giornate 22 pianura irrigua libera 8. Martino 1940 ottimi Cavour vendesi. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 99361
CASCINA 11 giornate, solo apezzamento: vigna, campo, prato; bel casseggiato 1.100.000. Sacco, Cavour 9
CASSINA collina Torino, 26 minuti capolinea, 35 giornate coltivo, meravigliosa civile ammobiliato in chiuso vendesi cancelli chiusi 9 mi-15001. Rag. Furbatto, 9, Lagrange
CASETTA libera 3 piani fuoriterra vendesi. Telefonare Bonfanti 58-614.
CASETTA S. Mauro fronte stradale 4 camere magazzini, giardino, vocde. Ferrero, Po 28.
CASETTA terreno libera collina torinese vendo. Scrivere cassetta 1183.
CASETTA 1 camera, 2 libere; zona S. Rita 1.300.000. Sacco, Cavour 9.
CELLINI 11, casa moderna terrazzo bagni vende liberi sblocco alloggi 2-3-4 camere accessori.
CESSASIONE causa espatrio urge cedere commestibile alloggio mobilio. Scrivi, casmitta 311 SPI Torino.
PANETTERIA centralissima avviata cedesi in Bra. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino. 97385
PANETTERIA vicino Torino condizione pagamento cede Urat, via Giolitti 10. 91851
PANETTERIE città provincia ferie lavoro prezzo conveniente cede Urat, via Giolitti 10.
PANETTERIE città provincia riviera forni elettrici cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
PASTICCERIA bar centralissima angolare forte lavoro signorile cede Urat, via Giolitti 10.
PASTIFICIO avviato annesso villetta nuova 10 vani libera, attiguo appezzamento vigna giardino provincia Asti, vendesi 1.300.000. Rivolgersi Gambarana, via Rosmini, Novara. 94063
RISTORANTE centralissimo; attrezzatura completa; forte avviamento, cedo. Sacco, Cavour 9.
RIVENDITA pane con alloggio cedesi urgenza. Urat, via Giolitti 10.
SANREMO, Affarone vini ingrosso minuto cedo, alloggio. Eco Riviera 653, Sanremo. 99064
SANTO attivo capace piccolo capitale offresi combinazione serenza abbigliamento. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino.
SAVONA, Causa malattia vendesi negozio alimentari moderno, centrale, attrezzato, compreso muri, 9.300.000, libero subito. Scrivere cassetta 25 L, SPI, Savona.
SPORI rileverebbero tabaccheria, semicentrale. Rino 5.000.000. Scrivere cassetta 9093 SPI Torino.
TABACCHERIA muri compresi 7.000.000 centrale buon reddito. 5.000.000 cedo primario stabilimento bagni fortissimo reddito. Scrivere cassetta 1195 SPI Torino.
TRATTORIA bottiglieria pergolato angolare corso Francia cedesi. Telefonare 73-368. 48647
UNGE comprare tabaccheria, negozio abbigliam centrale, contanti 14.000.000. Giletta, Barbaroux 4.
VENDESI Roma azienda ferramenta casalinghi, colori, grandissimi depositi, Casella 91 T. SPI, via Palermo 9, Roma.
VENDESI laboratorio per fabbricazione margarina in Torino zona centrale. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 23654

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ABBIAMO grande locale industriale libero vendesi metà prezzo. Telefonare 82-065.
ABITABILI subito liberi vendonsi negozi alloggi ricostruiti. Via Lodovico 15. 98518
ACQUISTASI diritti sconvalevarie, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino.
ACQUISTASI casa qualsiasi importo anche popolare se regoli, dettagliare prezzo località. Scrivere cassetta 9289 SPI Torino.
ACQUISTASI casa nuova centrale 80 vani circa senza intermediari. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino
ACQUISTO palazzina, villa tutta in parte libera, comodità. Scrivere cassetta 4100 SPI Torino.
ACQUISTO casetta pressontana giardino acqua forza comodità serrotarvviarie. Machilli, Trapani 98, Asti, Sacchi 22, telef. 53-696, vende: Rubiana villa 10 vani giardino affittasi stagione altri due alloggi, cascina alto reddito, rustico, civile porta Asti giornale 16. Dispone ville cascine qualsiasi zona.
ADIACENZE piazza Castello (via Garibaldi) vendonsi locali negozio angolari grandiose, 4 vetrine, libero sblocco, adatti uffici commerciali primordine, banche, volendo grandioso alloggio superiore, sottorranei. Telefonare 580-363.
ADIACENZE Sermini, alloggi occupati, due quattro camere, servizi, vendonsi. Telef. 61-938.
ADIACENZE via Nazione alloggi bellissimi vendonsi 130.000 camera. Via Sineo 14. 91737.
AFFARONE! 7 alloggi civili, camere 35 vendonsi 2.500.000. Telefonare 50-23-43. 91736
AFFARONI spiaggie Alassio Albisola, costruendi villaggi 680.000 solidissimi, confortevolissimi villini 4 vani 1.150.000 vani 6, villa lusso 12 vani 2.850.000, lottini terreno recinto 135.000, casa 3 locali giardino 350.000. Selva, Alassio.
AGENZIA Rostagno, Berthollet 37, vende alloggi, mansarde, soffitte, cantrali, serrifericbe.
ALLOGGETTI (Valentino) due camere cucina vendonsi. Pomeriggio lunedì mercoledì venerdì via Pelliico 37. 91734
ALLOGGETTI occupati via Monginevro 70 bis vendo. Visita ore 16-18. Telef. 45-756. 92060
ALLOGGI negozi moderniissimi e sanitari impeccabili, tutti comfort moderni, rendenti dilaziosi pagamento, via Priocca 29, portinaria, ore 14,30-17. Trattative Poletti, Giolitti 4. 92358
ALLOGGI ogni tipo, località, da 150.000 a 7.000.000, case signorilissime, modeste, popolari, vere occasioni, vende Cabutti, v. Colombano 2
ALLOGGI negozi case corso Belgio 34, liberi sblocco, vendonsi ultime rimanenze 90-120.000 per camera, pagamento rateale. Ottime occasioni.
ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, accessori, mezzanini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI signorili 4-14 camere vendonsi Galli 4, Visibili 15-17.
ALLOGGI 3-7 camere negozi convenienti vendonsi. Visite 15-17 Napione 27. 92039
ALLOGGI negozi magazzini autorimesse centro commerciale Torino vendonsi. Portinaia corso Giulio Cesare 6 ore 15-17.
ALLOGGI 5 camere accessori ascensore vendonsi 130.000 camera. Pomeriggio martedì giovedì sabato, corso Regina 24. 91736
ALLOGGI 3-4 camere grandi rateizmente 160.000 camera occupati. Visite pomeriggio Bogliasco 6.
ALLOGGI liberi pronti centrali signorili da 7 a 12 camere vendo. Telef. 45-756. 92060
ALLOGGI liberi, occupati, convenienti, zona centrale Vanchiglia e Lingotto vendesi. Geom. Massaglia, Arsenale 17, telefono 45-406.
ALLOGGI lussuosi 5-12 camere doppi servizi 2 ascensori zona altissima signorile abitabili autunno, vende esclusivamente Saci, telefono 48-324. 94018
ALLOGGIO vuoto bellissimo signorile 3 camere cucina bagno, corso Francia, vende 2.100.000. Cabutti, via Consolata 2. 90091
ALLORIO signorile 6 camere servizi, ri pronto subito paraggi Benefica, vendo. Telefonare 70-313 (feriali).
AMERIGO Vespucci 46, casa moderna vendo liberi sblocco alloggi 3-3-4 camere bagni termo centrale. Visite pomeriggio. 93014
A prezzo di buoncentrata vendo alloggi 2-3 camere liberi termo bagno, Saorgio 7, semmeriano.
A 15 km. Torino, vendo palazzina 8 camere libere: 2 giornate annesse; ricco frutteto; vigneto, pollaio; parziona agricoltura; comodità trasporto 2.000.000. Sacco, Cavour 9.
BIELLESE Ludiana-Belvedere vendesi casa civile 6 camere, rustico, giardino. Scrivere Trione, via Filangieri 7, Torino. 96467
CASA 78 camere angolare su corso negozi semicentrale vendesi. Telefonare 38-403. 96015
CASA signorilissima semilibera 40 camere tutti servizi vende Nalli, Garibaldi 30. 93000

5 ALB. E STAL. Chm. L. 50 p. p.

LOANO, Bagni alberghi pensioni appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di soggiorno.

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

CEDESI istituto scolastico privato in Torino. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino 99000

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ACCURATAMENTE medie elementari ammissioni privato impartisce insegnamento presso allievo, rimborsare respiani. Giolitti 4, ore 15-16 96418
GEOMETRA eseguisce, ore libere, disegni edili, meccanici, contabilità, preventivi e relimi Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.
INGLESE metodo moderno divertente efficace accelerato impartisce espertissimo glottologo nella sua madrelingua. Scrivere cassetta 6132 SPI Torino.
LAUREATO decoratore architettura accetta lavori disegno pittura ambientazioni pubblicità lezioni private. Scrivere cassetta 6111 SPI Torino.
PERITO industriale, eseguisce ore libere, disegni attrezzature e macchine, preventivi e organizzazione officina. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 97781

7 LOCALI e VILLINI L. 50 p. p.

GELLE Ligure maggio giugno cogliu luglio affitto ammobiliato 4 camere cucina vasta terrazza tinozze cantina, orto vista mare). Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino.
GOMPPO affitto camere montagna mare. Permitteri albergo Torino. Ferreri, Farina 6 99538
FORTEPINO mare posizione splendida vendesi villa signorile nuova costruzione tutti confirts complessivi vani 16. Scrivere cassetta 1188 G. SIP, Genova. 98538
VARAZZE locali migliori mesi maggio giugno affitto ville appartamenti ribasso prezzi 30 %. Bagni Mafalda. 45643
VARAZZE stazione balneare affitto ville appartamenti camere Informazioni migliori pensioni. Agenzia Vallino. 91235

8 ALB. E STAL. Chm. L. 50 p. p.

LOANO, Bagni alberghi pensioni appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di soggiorno.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

CEDESI istituto scolastico privato in Torino. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino 99000

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ACCURATAMENTE medie elementari ammissioni privato impartisce insegnamento presso allievo, rimborsare respiani. Giolitti 4, ore 15-16 96418
GEOMETRA eseguisce, ore libere, disegni edili, meccanici, contabilità, preventivi e relimi Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.
INGLESE metodo moderno divertente efficace accelerato impartisce espertissimo glottologo nella sua madrelingua. Scrivere cassetta 6132 SPI Torino.
LAUREATO decoratore architettura accetta lavori disegno pittura ambientazioni pubblicità lezioni private. Scrivere cassetta 6111 SPI Torino.
PERITO industriale, eseguisce ore libere, disegni attrezzature e macchine, preventivi e organizzazione officina. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 97781

SCUOLA di taglio e confezioni Ilda Biancotto, lezioni individuali. Via IV Marzo 14. 90000
BIONORINA insegnazione pittura cerca seria scuola o studio privato. Scrivere cassetta 4083 SPI Torino.
TRADUZIONI commerciali tecniche francese inglese eseguonsi. Scrivere cassetta 3293 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A due amici stabili bella ammobiliata con pensione casa nuova centrale signorile non affittacamere. S. Massimo 32, 1° piano.
AFFITTASI centralissimo signorile salotto pied-a-terre (giorno). Telefonare 680-315.
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata anche saltuaria. Telefono 81-292.
AFFITTASI camera mobiliata 2 letti. Frandino, via Di Nanni 72.
AFFITTASI bella camera mobiliata centralissima indipendente persona sola, 100.000 cauzione scontabili affitto. Scrivere cassetta 4099, SPI Torino. 94049
AFFITTASI alloggetto 2-4 camere qualsiasi località pagando buonentrata o annualità anticipate. Telefonare 42-033. 90306
AFFITTO cambio alloggi località diverse liberi subito. Serra, Lanzetta 3. 98917
ALLOGGIO cerco una due camere cucina buonentrata. Tel. 41-414.
ALLOGGIO ammobiliato centralissimo signorile 5 camere servizi ascensore affittasi famiglia persona sola sera. Scrivere cassetta 4220, SPI Torino. 96262
AERONAUTICA affittasi camera ufficiali ammobiliati. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 96543
AMMINISTRATORI, proprietari, Serva affitta vostri alloggi senza spese mediazione, massima serietà. Magenta 5, telefono 58-118.
APPARTAMENTO Crocetta ammobiliato signorilmente affittasi a distinti, stabili. Telefonare 680-767.
BAMBINI 12-13 camere e orto Piobesi Torinese con due camere Torino possibilmente zona corso Francia. Scrivere Bastia, Musinè 16, Torino. 24428
CAMBIERI due camere cucina con tre quattro cucina, ingresso buona entrata. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 22807
CAMBIO 4 locali signorili terrazzo, doppi servizi Milano con analoghi Torino. Scrivere cassetta 9290, SPI, Torino. 99045
CAMBIO portineria con 2 camere anche parte: a Massena 94, dalle 10 alle 30. 22813
CASA moderna signorile terrazzo solarium belvedere senza buon ingresso senza annualità anticipate affittansi appartamenti 8-9 camere tripli servizi. Corso Duca Abruzzi 30, pomeriggio. 46958
CEDESI appartamento mobiliato 2 camere cucina entrata su corso. Telef. 71-05-78 dalle 13,30-17.
CEDESI portineria in cambio alloggio. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 46625
CERCANSI 3 camere cucina bagno zona precollinare possibilmente piccolo giardino. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino. 96961
CERCASI appartamento 4 locali signorili, doppi servizi buon compenso oppure conguaglio affitto. Scrivere cassetta 9091 SPI Torino.
CERCASI alloggio molto signorile quattro grandi camere servizi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino. 23900
CERCO camera e cucina offro buona entrata. Telefonare 30-902
CERCO (le camere servizi zona Francia disposto saltare buona entrata. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino. 23900
CONIUGI soli cercano subito appartamento ammobiliato 3-5 locali più servizi e garage preferibilmente zona precollinare. Telef. 41-830 ore 9-19
CONIUGI soli offrono 40.000 per una camera o soffitta vuota centrale. Scrivere cassetta 7995, SPI, Torino. 67284
DISPONIBILE zona Borgini alloggetto due camere cucina moderna. Telefonare Damonetti 48-160.
INGEGNERE cerca 2-3 camere più servizi disposto buonentrata. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino.
OFFRE per camera servizi liberi luglio, 2 annualità anticipate. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.
OFFRO 300.000 lire due camere, cucina e servizi. Telefonare 30-894.
OFFRO 7-10.000 mensili alloggetto zona Crocetta, Mauriziano, Nicastro, Magellano 24.
OSPITO pensionati per camera cucina vuote centrali esclusa buoscita. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 22896
PARAGGI Bernini affittasi, vendesi appartamento lussuoso 4 camere balcone, doppi servizi, luce, forza, telefono, secondo piano. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.
PER cessione rilievo alloggi rivolgetevi a Cravenzola, San Tommaso 7 E. Serietà assoluta.
TRILOCALE per signorile signorile centrale 4 camere accessori, annualità anticipate. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 92445
500.000 dispongo per alloggio 3-4 camere preferibile Francia Parella Lucento. Telef. 772-684.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE lavorante lavoranti sarte cercansi, Ferma, S. Massimo 38.
AIUTO commessa veniente massima serietà pratica telerie cercasi. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 9292 SPI Torino.
APPRENDISTA sarta cercasi. Scrivere cassetta 3003 SPI Torino.
ASSUME lavorante sarta uomo. Benedetti, Pio V 9.
AZIENDA assumerebbe impiegata disposta apportare capitale corrispondente, dettagliare offerte. Scrivere cassetta 8122 SPI Torino.
BOTTAIO e segantino cerca Tribolo, corso P. Odone 76, Torino.
CAMERIERA per bar, pasticceria, bella presenza, età 20-30 circa, referenze (vitto alloggio). Presentarsi alla Confetteria Ferrua, Biella.
CAMERIERA tuttofare, giornata completa preferibilmente fissa cerca famiglia 4 persone, referenze. Telef. 70-191 o scrivere cassetta 1199 SPI, Torino. 23985
CAPOSQUADRA manutenzione pratico elettricita e stampi cercasi da officina dintorni Torino. Dettagliare cassetta 3250 SPI Torino.
CERCANSI portinai per palazzo signorile, esigonsi massime referenze controvalibili. Scrivere cassetta 3281, SPI Torino. 96469
CERCANSI collaboratori tecnici, operai specializzati, falegnami, donnaiti, muratori, meccanici, organizzatori, immigrati, forzacini per grande complesso industriale (edile-stradal-meccanici) trasferimento Argentina, disponendo di 3000 a 400 mila lire macchinario gari valore per prelievo azioni, viaggio pagato, assicurazioni familiari, vantaggioso stipendio, avvenire assicurato, partecipazione utili. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.
CERCANSI fotografi migliori mesi maggio giugno affitto ville appartamenti ribasso prezzi 30 %. Bagni Mafalda. 45643
CERCASI ragazza primo impiego. Scrivere cassetta 4084, SPI Torino.
CERCASI coverniante bambini preferibilmente lingua tedesca. Scrivere cassetta 247 SPI, Torino.
CERCASI operaio pratichissimo saldatura carpenteria metallica. Siv. Marconi 8. 23918
CERCASI ragazza giovane seria tuttofare referenze Tel. 50-129.
CERCASI abilissima lavorante sarta Presentarsi Passone, via Bernardino Galliari 14.
CERCASI subito donna tuttofare per ristorante. Stipendio vitto alloggio. Ristorante Cucciolo, Saint Vincent (Aosta). 96007
CERCASI lavorante aiutante sarta uomo. Tinti , via Cibrario 45.
CERCASI tornitore pratico lavorazione bielle bronzine. Scrivere cassetta 4095 SPI Torino
CERCASI abilissime lavoranti ed aiutanti tantasia. Via Roma 96.
CERCO signorina governo bimbi aiuto cameriera. Tel. 30-215.
CERCO bambinaia governante per due bambini, referenze sicure Telefono 680-362. 93000
COLORIFICIO torinese cerca tecnico capo fabbrica. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino.
COMMESSA alimentari veramente capace cercasi. Presentarsi OTI, via Principi di Amedeo 59, Torino.
COMMESSA calzature abilissima cercasi. Serrastrix, corso Vittorio Emanuele 6. 94001
CONFEZIONI Mina Biasiotto cercasi abilissima lavorante aiutante sarta. Telef. 692-538.
CONIUGI soli cerca piccola industria per custodia, alloggio luce riscaldamento volendo impiego. Precisare età pretese posti occupati referenze. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 46486
CONIUGI con bimba cercano donna capitale referenze inecessibili. Telefonare 50-580.
DOMESTICA tuttofare pratica cucina cercasi Galileo Ferraris 18, Telef. 44-796. 67780
DONNA tuttofare indispensabile referenze. Presentarsi domenica ore 15-18, Lagrange 19.
DONNA tuttofare, 35-45enne, abilissima, cercasi da coniugi soli. Ottimo trattamento. Indispensabile serie referenze. Scrivere cassetta 9280 SPI Torino. 99105
DOVENDO far conoscere nuovi prodotti per massaie Società chimica richiede elementi femminili pratici propaganda vendita. Governo 10, Torino. 63720
ENERGICO attivo praticco abrasivi capace sorveglianza produzione cerca industria possibilità ottima sistemazione se capacità direttive e introduzione stabilimenti sviluppo vendite referenze età posti occupati mansioni svolte. Scrivere cassetta 1207 SPI Torino.
ESETE guadagno mensile assessori lavoro facile decoroso. Scrivere Ditta MAL, Borghi 68, Lucca.
FRESATORI abilissimi cercansi da fabbrica macchine utensili, dettagliare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 4248 SPI Torino.
GOVERNANTE cercasi urgenza, disposta trasferirsi montagna stagione estiva. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 45793
IMPIEGATO amministrativo 21enne serio, onesto, attivo, esperto contabile, capacità lavori concetto, iniziativa, cultura, ottime referenze occuperebbesi ovunque mansioni fiducia. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino. 99033
IMPORTANTE fonderia Italia centrale cerca capo formatura macchina lunga esperienza specifica. Scrivere cassetta 9095 B, SPI, Firenze. 91088
IMPORTANTE stabilimento meccanico Italia centrale cerca capo gruppo ufficio tecnico officina prevalentemente specializzato studio attrezzature per medie e grandi serie lunga esperienza specifica. Scrivere cassetta 1096 B, SPI, Firenze.
MODELLA cercasi studio pittura Arduino, via Michele Lessona 11, Marchieri, via Algeria 8/3, S. Margherita Ligure. 92102
OCCORRE subito donna presentabile per ristorante. Stipendio vitto alloggio. Ristorante Cucciolo, Saint Vincent (Aosta). 96007
OCCORRE lavorante aiutante sarta uomo. Tinti , via Cibrario 45.
OCCORRE tornitore pratico lavorazione bielle bronzine. Scrivere cassetta 4095 SPI Torino
OCCORRE abilissime lavoranti ed aiutanti tantasia. Via Roma 96.
OCCORRE signorina governo bimbi aiuto cameriera. Tel. 30-215.
OCCORRE bambinaia governante per due bambini, referenze sicure Telefono 680-362. 93000
OLORIFICIO torinese cerca tecnico capo fabbrica. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino.
OMMESSA alimentari veramente capace cercasi. Presentarsi OTI, via Principi di Amedeo 59, Torino.
OMMESSA calzature abilissima cercasi. Serrastrix, corso Vittorio Emanuele 6. 94001
OPERAIO pellettatrice provetta, disposto anche gerenza, condizioni vantaggiose. Referenze. Nicastro, Magellano 2. 96477
URGONO aiutanti bravissime fantasia confezioni. Baudino, via Giolitti 10. 96733

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ADDETTA lavoro ovunque magliersta 8 x 70 domicilio. Tessera postale 914071, Alessandria.
AUTISTA 3° grado offresi. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.
AUTISTA 3° grado occuperebbesi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.
CAMERIERA bella presenza offresi ristorante anche fuori Torino. Telefonare 663-607. 96169
CAPO squadra aggiustatori meccanica precisione. Scrivere cassetta 8112 SPI Torino. 63670
CAPOTECNICO progettista macchine, attrezzature, impianti industriali in genere, cultura generale, massime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.
CERCO lavoro impiego anche autista forte cauzione. Tel. 45-306.
CERCO posto fiducia energico porto armi eventuale forte cauzione. Patente. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 98185
COMPTOMETRISTA velocissima dattilografa, praticissima paghe, ufficio, attiva impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino.
CONTABILITA' industriale ragioniere 25enne specializzato impianto, tenuta, attualmente capo contabile presso importante industria località disagiata cerca sistemazione Torino vicinanze o altra città Italia. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. 46561
GIOVANE 23enne presenza liceo classico occuperebbesi. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.
GUARDAROBIERA offresi fissa casa privata o albergo. Buone referenze. Casella P. 9536, SPI, Como.
IMPIEGATO pratico ufficio, fattorista, eventualmente cassiera offresi. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. 23951
LAUREATA commercio impiegherebbesi mezza giornata oppure accetterebbe contabilità. Tel. 51-607.
MEDICO laureato Torino, straniero offresi presso medico condotto aiuto animalato aiutante servizio condotta, oppure casa, cura servizio molle. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 92333
MOTOCARRISTA autista 3enne mania anche esattore giovanissimo referenze offresi. Scrivere cassetta 1191 SPI Torino.
PENSIONATO fattorino pulizia commissioni offresi, referenze. Scrivere cassetta 8152 SPI Torino.
PENSIONATO distinto cerca occupazione anche saltuaria, commissioni, pulizia locali, ecc. Telefonare 76-316
PENSIONATO cauzione 100.000 offresi contabile magazzini